ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 - Numero 161

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1860): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

STAMPA SERA

Mercoledì 6 - Giovedì 7 Luglio 1960

Esclusiva: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo B. Spinelli 8, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. o date prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 550) il mm - Necrologi L. 250 (lun. 500) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canadà cents 35; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 25; Francia fr. 25 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr 3,5; *Inghilterra d. 6; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,50; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Più aspra la lotta politica

Il governo deciso a garantire con tutti i mezzi l'ordine pubblico - La situazione generale all'esame della direzione d. c. riunita alla Camilluccia per decidere sulla riforma della legge elettorale amministrativa

Roma, mercoledì sera.

La battaglia politica si va radicalizzando e assume toni sempre più aspri e violenti. Sicché la cronaca politica deve aprirsi con fatti che troverebbero posto più acconcio nella cronaca nera. I neofascisti hanno voluto dare un segno della loro presenza; e proprio mentre il missino Franza diceva al Senato che, ove il msi fosse stato sciolto, si sarebbe dato il via alle squadre d'azione, quelle famigerate «squadracce» mostravano già la loro presenza in più punti. E intanto dall'altra parte gruppi di «facinorosi» (così ha definito il ministro Spataro coloro che attaccarono con bottiglie Molotov e incendiarono camionette della Celere a Genova) erano ieri in piazza a Reggio Emilia e a Licata.

Ma andiamo con ordine. Elementi indubbiamente provenienti dal msi hanno voluto dar prova della loro «forza» e nottetempo hanno devastato e incendiato a Ravenna la casa del deputato comunista on. Boldrini, presidente nazionale dell'Anpi e medaglia d'oro della Resistenza. E sempre ieri alcuni giovinastri a bordo di una 1400 hanno lanciato a Roma bottiglie di benzina e un ordigno contro un ufficio commerciale dell'Ambasciata sovietica e contro una sede periferica del pci. Elementi del msi hanno poi percorso le strade del centro, gettando manifestini nei quali chiedono lo scioglimento del partito comunista.

A parte diamo la cronaca dei fatti, ma giova qui rilevare il modo veramente singolare di chiedere, fra incendi e lanci di ordigni esplosivi, lo scioglimento di un partito che viene definito eversivo proprio da coloro che hanno scelto la via della violenza.

Superfluo dire che dall'altra parte non si sta con le mani in mano. Le agitazioni sindacali si ripetono con un sempre maggiore crescendo e ieri a Licata, durante uno sciopero generale di protesta, gli agenti in servizio d'ordine sono stati fatti segno dai manifestanti a una fitta sassaiola e a colpi di arma da fuoco. Gli agenti hanno risposto al fuoco e un dimostrante è stato ucciso.

Il governo, come ha annunciato ieri al Senato il ministro dell'Interno, non intende subire sopraffazioni e violenze ed è deciso a garantire con tutti i mezzi l'ordine pubblico. E' per questo che la questura di Roma ha vietato il comizio che il consiglio federativo della Resistenza aveva indetto per oggi alle 19 a Porta San Paolo. Ma i comunisti mostrano di ignorare il divieto, e anzi lo ritengono «falso» e hanno convocato lo stesso il comizio. E' facile prevedere perciò che stasera, intorno alla piramide di Caio Cestio, dove si dovrebbe tenere il comizio, farà caldo, perché la polizia è impegnata a non far tenere il comizio e a sciogliere eventuali assembramenti.

Come si diceva all'inizio la battaglia politica si è radicalizzata. I comunisti cercano di portare ancora argomenti (ma ieri i socialisti hanno dimostrato che si tratta di armi spuntate) per la loro battaglia frontista, e non nascondono che il loro obiettivo da Genova a Licata e a Porta San Paolo non è soltanto lo scioglimento del msi, ma la caduta del governo Tambroni. I missini l'hanno capito e cercano ora di fare macchina indietro.

E' vero che i neofascisti avevano preannunciato ieri il loro voto contrario al bilancio del ministero dell'Interno, ma, all'atto del voto, degli otto senatori missini, soltanto tre erano al loro posto, cinque avevano trovato il modo di essere fuori dell'aula. Essi, del resto (e il capogruppo missino Franza lo ha detto esplicitamente) non si sono mostrati insoddisfatti del discorso pronunciato dal ministro, forse per le accuse di Spataro ai «facinorosi» che hanno attaccato a Genova e in altre città la polizia; e perciò è da prevedere che non faranno mancare il loro appoggio al governo, sia negli altri bilanci in discussione alla Camera (dove i voti dei missini sono determinanti) sia su quelle leggi per le quali il governo Tambroni non potrebbe raggiungere la maggioranza.

Da una dichiarazione fatta dal capo dei deputati missini Roberti, si ricava l'impressione che i neofascisti («per salvare la faccia» — come aveva detto Almirante) si orientino a decidere «caso per caso»: in altri termini non daranno il loro appoggio a scatola chiusa, come prima, ma decideranno di volta in volta. Sia come sia, quello che conta è che il governo Tambroni non avrà difficoltà neppure alla Camera, come non ne ha avuto al Senato. Appunto per questo la reazione dei comunisti (e oggi alla loro si aggiunge, con nuova virulenza anche quella dei socialisti) appare sempre più decisa.

Il problema del governo avrà probabilmente una eco in seno alla direzione democristiana, riunita stamane alla Camilluccia.

Ufficialmente la d.c. deve decidere sulla legge elettorale per le amministrative provinciali, ma si ritiene che esaminerà anche la situazione politica generale. I fanfaniani, a quanto risulta, avrebbero in animo di proporre un ordine del giorno per i fatti di Genova, condannando le speculazioni comuniste e gli assalti alla polizia, ma riconfermando la posizione antitotalitaria della d.c. E' singolare, comunque, che l'organo democristiano evidentemente ispirato dal segretario della d.c., sia pure in vivace polemica con i comunisti che lo attaccano, scriva: «Tutti sanno che la d.c. fin dal primo momento ha distinto nettamente tra il governo Tambroni, formato in pieno accordo con la segreteria e gruppi parlamentari e costituito tutto da democratici cristiani, al quale come tale essa ha dato il suo più completo appoggio, e la maggioranza dalla quale esso è stato approvato in Parlamento, che invece la d.c. non ha potuto riconoscere e che l'ha costretta ad accentuare la qualifica amministrativa del governo».

In altri termini si viene a dare al governo Tambroni, sia pure con altre parole, quella definizione di «governo amico» che De Gasperi diede del governo Pella.

Pellecchia

Per la giornata di oggi

Vietati a Roma tutti i comizi

ROMA, mercoledì sera.

L'ufficio stampa della questura di Roma comunica: «In relazione a notizie inesatte apparse su alcuni giornali di stamane, si ribadisce che con decreto prefettizio sono stati vietati, per motivi di ordine pubblico, tutti i comizi indetti per la sola giornata di oggi, sei corrente, nella città di Roma e nell'ambito della sua provincia».

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	5	6
Rendita 3½	81 40	81 60
» cm.	81 50	81 99
Rendita 1902	72 35	72 35
Rendita 5%	105 60	104 90
» cm.	105 10	104 80
Redimibile 3½	97 10	97 10
» cm.	97 —	97 —
Redimibile 5%	99 40	99 40
» cm.	99 50	99 50
Ricostruz. 3½	87 70	87 80
» cm.	87 60	87 70
Ricostruz. 5%	99 75	99 90
» cm.	99 65	99 85
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	98 30	98 50
[illegible]	97 90	98 10
B.T. 5% [illegible]	101 45	101 45
»	101 45	101 45
»	101 80	101 70
»	101 70	101 85
»	101 75	101 75
»	101 80	101 90
»	102 07	102 10
»	101 85	101 85
B.T.S. 5%	101 82	101 85

OBBLIGAZIONI	5	6
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	102 70	102 —
[illegible]	107 35	107 90
[illegible]	107 35	107 55
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	102 70	102 80
[illegible]	142 —	141 80
[illegible]	139 —	139 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	104 20	104 50
[illegible]	140 50	139 80
[illegible]	100 60	100 75
[illegible]	94 80	97 —
[illegible]	101 20	100 60
[illegible]	100 70	100 85
[illegible]	100 70	101 30
[illegible]	100 70	101 30
[illegible]	100 87	101 25
[illegible]	103 75	103 25
[illegible]	99 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	97 —	96 80
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	96 45	96 70
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	103 75	102 90
[illegible]	102 60	102 40
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	101 65	101 65
[illegible]	102 47	102 65
[illegible]	102 40	102 65
[illegible]	102 45	102 70
[illegible]	102 67	102 67
[illegible]	102 50	102 75
[illegible]	98 70	98 80
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 30	97 50
[illegible]	101 80	102 —
[illegible]	102 80	102 60
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 15	103 30
[illegible]	101 —	103 —

[illegible]	5	6
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	107 65	107 65
[illegible]	108 75	110 —
[illegible]	112 70	111 50
[illegible]	107 20	107 60
[illegible]	98 80	98 65
[illegible]	104 50	106 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	109 25	109 25
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	105 25	105 25
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	108 —	111 30
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	105 80	103 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 20	107 —
[illegible]	103 20	103 30
[illegible]	103 05	102 80
[illegible]	101 90	101 30
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 45	101 80
[illegible]	136 50	134 50
[illegible]	102 —	102 25
[illegible]	101 32	101 32
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 27	102 27
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 20	103 60
[illegible]	102 75	102 50
[illegible]	102 10	103 10
[illegible]	102 82	102 82
[illegible]	103 30	103 10
[illegible]	102 70	102 25
[illegible]	102 60	102 75
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	97 80	98 —
[illegible]	97 50	97 80
[illegible]	115 50	117 —

AZIONI PER CONTANTI - TESSILI E MANIFATTURE	5	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	30000	29500
[illegible]	9350	9080
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.	5	6
[illegible]	44	—
Assic. Generali	115000	117100
[illegible]	105250	105300
[illegible]	4340	4340
[illegible]	—	—
[illegible]	3420	3440
[illegible]	—	—
[illegible]	1673	1850
[illegible]	18100	18800
[illegible]	5175	5300
[illegible]	106000	105500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVE	5	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2300	2180

METALMECCANICI	5	6
[illegible]	—	—
[illegible]	2965	2900
[illegible]	853 —	828 —
[illegible]	707 —	725 —
[illegible]	1505	1500
[illegible]	1940	1940
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1250	1240
[illegible]	—	—
[illegible]	1180	1330
[illegible]	—	—
[illegible]	2935	2945
[illegible]	—	—
[illegible]	9200	9100

ELETTRICI	5	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1445	1455
[illegible]	1150	1130
[illegible]	3675	3430
[illegible]	2160	2180
[illegible]	1095	1105
[illegible]	1945	1930
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	5	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	370 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

DIVERSI	5	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	8000	8150
[illegible]	41000	41000
[illegible]	2715	2730
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI	5	6
[illegible]	2300	2500
[illegible]	—	—
[illegible]	5400	5400
[illegible]	—	—
[illegible]	9400	9300
[illegible]	2500	2560
[illegible]	4325	4360
[illegible]	4320	4250
[illegible]	—	1295
[illegible]	328 —	329 —

IMMOBILIARI	5	6
[illegible]	11050	11200
[illegible]	—	4250
[illegible]	1100	1105
[illegible]	—	—

A TORINO. — L'apertura riconferma la tendenza sostenuta, esposta con larghezza di espressione nel dopoborsa di ieri.

Registrati alcuni prezzi massimi, il mercato a metà riunione ripiega su un'intonazione molto più calma. La seconda metà della seduta è caratterizzata da continue e nervose oscillazioni, registrate su un volume di affari sensibilmente diminuito.

La chiusura è effettuata, generalmente, sui livelli intermedi della giornata e mette in luce miglioramenti diffusi dal listino di ieri.

Titoli di Stato e obbligazioni bene assorbiti.

Dopoborsa irregolare su prezzi resistenti.

Diritti: Finelettrica 400.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,80; dollaro canadese 631,10; franco svizzero 143,70; corona danese 90,10; corona norvegese 87,20; corona svedese 120; fiorino olandese 164,40; franco belga 12,40; franco francese 126,60; sterlina G.B. 1743,20.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5550-5750; marengo svizzero 4375-4425; sterlina carta unitaria 1730-1770; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,50-144,75; franco francese 126-128; oro fino 702-706; argento 19,50-[illegible].

A MILANO — L'atmosfera di Borsa appare nuovamente rischiarata e la seduta odierna, molto equilibrata, ha beneficiato di buoni interventi di denaro che hanno migliorato ancora la quota azionaria, senza, però, fare registrare sensibili spostamenti nei confronti di ieri. Più limitato è apparso il ritmo degli scambi, frenati dalla pesantezza dei nuovi [illegible] bollati.

Nei valori primari molto attive le Fiat, scambiate a 2953-2985; migliori anche le Edison e le Catini; ricercate e in denaro Andes, Immobiliare, Marelli, Rinascente, Milano Centrale, Edificio, nonché alcuni tessili. Ben tenuti, in complesso, gli elettrici, migliori i «diversi».

Chiusure leggermente inferiori ai massimi della giornata.

Diritti: Ossigeno 16; Smeriglio 312; Olcese 500; Finelettrica 450.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 100.000; Bastogi 3441; Finelettrica 1649; Finmare 884; Finsider 1499; Gim 2095; Invest 5200; La Centrale 18.500; Sviluppo 4400; Ass. Generali 115.850; Fond. Incendio 22.400; Assicurat. Italiana 115.050; Ras 52.585.

Cantoni 42.800; Olcese 4440; Cucirini C. C. 10.900; De Angeli 11.225; Cascami Seta 12 mila 700; Gavardo 7780; Lanificio Rossi 12.450; Lanif. e Canap. 2050; Rossari e Varzi 45.300; Rotondi 55.000; Tosi 10.750; Un. Manifatture 159.000; Fisac 944.

Dalmine 1910; Ilva 835; Metalli 2500; M. Amiata 8150; Montecatini 4283; Monteponi 2290; Siele 5700.

Bianchi 660; Fiat 2935; Nebiolo 1330.

Sade 1835; Cieli 5300; Dinamo 3650.

Edison Volta ord. 3100; Bresciana 2640; Sarda 7550; Valdarno 4045; Emiliana 3530; Subalpina 1935; Magneti Marelli 2085; Ercole Marelli 1225; Orobia 5085; Romana Elettr. 2080; Sese 3880; Sip 2100; Meridelettrica 1336; Stet 4500; Tecnomasio 7700; Teti «A» 3300; Teti «B» 3265; Unes 1253; Vizzola 6310.

[illegible]gas 1155; Mira Lanza 22.850; Pibigas 352,50; Saffa 6100;

Andes 9440; Beni Stabili 6300; Immobiliare 1119; Risanamento 31.847; Silos Genova 2500;

Cartiere Burgo 41.600; Ciga 6200; Eternit 5460; La Rinascente 618,50.

Prezzi giunti in chiusura: Mittel 6700; Ferr. N. Ord. 2800; Châtillon 14.500; Edison 5670; Terni 725; Italcementi 24.800; Pirelli e C. 7550; Snia Viscosa 6170; Dist. Italiane 6120; Eridania 3350; Romana Zuccheri 848; Anic 4300; Italgas 2480; Rumianca 2348; Pirelli S.p.A. 5100.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5600-5800; sterlina oro nuovo 5600-5750; marengo 4250-4400; sterlina unitaria 1740-1750; dollaro carta 619-621; franco svizzero 143,50-143,90; franco francese 126,50-128,50; oro fino 702-706; argento 19,40-20.

Prezzi ufficiali: dollaro USA 619,85; dollaro canadese 630; sterlina 1745; franco svizzero 143,65; franco francese 126,10; franco belga 12,465; fiorino oland. 164,[illegible]; marco german. 148,765; scellino austriaco 23,94; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,73; corona danese 90,10; corona svedese 120,10.

A GENOVA. — Apertura molto ferma, con chiusura più calma.

Alcuni prezzi: Centrale 18 mila 525; Generali 117.500; Ras 53.000; Meridionali 3430; Nai 20.100; Viscosa 6360; Finsider 1520; Catini 4235; Ilva 838; Fiat 29[illegible].

A FIRENZE. — Mercato contrastato, ma prevalentemente sostenuto specie all'inizio della seduta.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 3445; Centrale 18.500; Fondiaria Incendio 22 mila 250; Fondiaria Vita 23 mila 630; Viscosa 6250; Montecatini 4235; Magona 1835; Fiat 2948; Valdarno 4088; Immobiliare 1112.

La terribile confessione ai carabinieri di Orbassano, durante i funerali di Marisa

Quando udì il rintocco delle campane il bruto diede un grido: "L'ho uccisa io!,,

Fino a quel momento era stato calmissimo, affermando che i graffi sul suo volto erano stati causati da una caduta dalla bicicletta - Alla notizia dell'arresto, la folla si raduna attorno alla caserma dei carabinieri per applaudirli - L'assassino ha passato la prima notte in carcere, alle «Nuove» Appare come inebetito dall'enormità del delitto compiuto ed urla: "Ho rovinato la mia famiglia!,,

Per tutta la notte alcuni carabinieri hanno vegliato dinanzi alla casetta di Antonio Francese, alla periferia di Orbassano: non per proteggere i suoi familiari, ma per allontanare i curiosi, perché nessuno andasse a disturbare il loro dolore. Più volte i militi hanno udito pianti e singhiozzi uscire dalla casetta: i genitori, la moglie, il fratello dell'operaio sono stati schiacciati, sconvolti, dalla notizia della confessione. Anche il figlioletto di cinque anni è scoppiato in pianto, pur senza capire bene che cosa sia successo.

Ad Orbassano l'emozione della giornata di ieri non si è ancora dissolta. Stamane, per il mercato, è venuta molta gente dalle campagne, dai paesi vicini e tutti parlano ancora del delitto, del drammatico arresto dell'omicida, della sua confessione avvenuta proprio durante il funerale della vittima. Non si parla soltanto della vittima e dello strazio dei suoi familiari ma anche della famiglia dell'assassino, accomunata nella pietà per chi è innocente ed è colpito da una terribile sciagura. Il «raptus» omicida di Antonio Francese non ha per vittima la sola Marisa, ha distrutto anche la sua famiglia, fino a ieri serena. La gente di Orbassano comprende la tragedia della moglie, fino a ieri sposa felice, con un bellissimo bambino di cinque anni ed in attesa di un'altra creatura.

«Non è possibile, non è possibile» — hanno ripetuto i familiari anche quando hanno avuto la conferma della confessione. Non riuscivano a credere alla verità, non potevano immaginare che il «bruto», contro cui essi stessi erano tanto indignati, potesse essere il loro congiunto, che amavano e stimavano come un onesto ed affettuoso padre di famiglia.

L'indignazione, il sentimento di paura e di incubo si sono placati: fino a quando vi era l'impressione che il massacratore di Marisa potesse ancora colpire, la popolazione di Orbassano era in ansia ed è comprensibile perfino che qualcuno ripetesse propositi di linciaggio. Ma quando si è saputo con sicurezza dell'arresto il primo, unanime pensiero, è stato di gratitudine per i carabinieri: la folla ha applaudito davanti alla caserma per ringraziare coloro che, in sei giorni di indagini senza sosta, avevano risolto l'allucinante interrogativo.

Ieri tutto si è risolto nel giro di due ore, tra le 17 e le 19: arresto, interrogatorio, confessione, trasferimento alle «Nuove» prima che in paese si sapesse. Ma era stato soltanto l'episodio di una lunga indagine e le ore non erano state scelte a caso: in quel momento tutta la popolazione, migliaia e migliaia di persone, erano dietro al funerale di Marisa e non vi erano da temere disordini durante il trasferimento in caserma dell'indiziato.

Ma l'ora prescelta ha avuto anche grande importanza nel determinare la rapida confessione del Francese. Non sappiamo se si sia trattato di puro caso o, come è più probabile, di una precisa decisione dei carabinieri presa in base ad una acutissima intuizione psicologica. L'assassino, che dapprima si fingeva sicuro di sé, era in realtà sconvolto: riusciva a dominarsi, ad apparire calmo anche di fronte alle contestazioni sempre più precise mossegli dal colonnello Servetti, dal capitano [illegible], dagli uomini della stazione di Orbassano, il maresciallo Tibo ed il brigadiere [illegible], che da anni lo conoscevano. Diceva di essersi graffiato cadendo in una siepe di rovi.

Ma proprio nel momento culminante dell'interrogatorio hanno cominciato a sentirsi i rintocchi funebri delle campane: suonavano per Marisa, per la sua vittima innocente. Ed in quel momento ecco prorompere improvvisa, completa la confessione: «L'ho uccisa io!».

Piangendo l'operaio racconta tutto, dice come ha attirato Marisa sulla «ghiacciaia» con il più banale dei pretesti («Vieni a vedere che cosa ho trovato»). Poi racconta di aver aggredito la ragazzina che conosceva fin da quando era nata, che non aveva il minimo timore di lui; parla del tentativo di violenza, dello disperato re-

(Continua in 2ª pagina)

Davanti alla caserma di Orbassano, la folla applaude i carabinieri che hanno arrestato l'assassino della piccola Marisa (Foto Moisio)

Antonio Francese, di 30 anni, l'assassino di Marisa

La moglie di Antonio Francese con la vecchia madre e il figlio Giampiero di 5 anni

Gli affranti genitori e il fratellino della tredicenne Marisa Porcellana (foto Moisio)

CRONACA CITTADINA

Applausi per i carabinieri quando si è diffusa la notizia della cattura del bruto

Dal delitto a ieri, sei giorni di indagini poi il pauroso incubo di Orbassano si è dissolto

I militi dell'Arma hanno vegliato tutta la notte attorno alla casa dell'omicida - Ma ormai l'indignazione ha ceduto il posto ad una umana pietà che accomuna la famiglia della vittima a quella dello sciagurato assassino

(Segue dalla 1ª pagina)

sistenza della vittima, della furia omicida che l'ha [illegible] all'improvviso quando Marisa gli ha urlato: « Ti denuncerò ».

I carabinieri avevano dunque visto giusto fin dal primo giorno, quando avevano pensato ad un uomo del paese, che conoscesse la ragazzina; non avevano scartato nessuna pista (le persone interrogate o su cui sono stati fatti accertamenti sono una quarantina) ma in fondo non credevano al maniaco sessuale, al « dracula » che si aggirasse per le campagne.

Neppure credevano possibile che Marisa, ancora una bambina, si fosse fermata per un appuntamento con un innamorato: ora il Francese, nella sua confessione, ha confermato che il delitto avvenne pochissimi minuti dopo che la giovane aveva lasciato il lavoro e di esser stato giù sulla « ghiacciaia », nascosto dalla vegetazione, quando era passata l'auto del dott. Battagliotti.

La ricostruzione più semplice e logica si è rivelata esatta: doveva essere una persona di cui Marisa sapeva il nome, che l'aveva aggredita in un « raptus » erotico (ed anche sotto la spinta del vino, come ha confessato l'omicida) e poi aveva infierito su di lei per non essere denunciato.

Le indagini — un lungo, paziente lavoro anche se non appariscente — si sono rivolte soprattutto fra coloro che abitano nella zona e conoscevano Marisa. Ed ecco che si scopre che il Francese è stato due giorni assente dal lavoro, senza chiamare il medico della mutua. Si accerta che ha dei graffi sul viso e si decide il fermo: in casa, nascosti e ripiegati, si trovano i pantaloni ancora macchiati di sangue, una prova sufficiente anche se la confessione non fosse venuta.

Ora Antonio Francese è alle Nuove: « Che cosa ho fatto!, ho rovinato la mia famiglia », ha detto piangendo al cappellano. Appare quasi inebetito, comincia a rendersi conto delle conseguenze del suo atto. Stamane è stato interrogato dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Piscopo. Ora toccherà al giudice decidere se rinviarlo senz'altro davanti ai giudici popolari, per un delitto che comporta l'ergastolo, oppure affidarlo per un approfondito esame ai periti psichiatrici.

Ora per ora dal crimine alla confessione

La drammaticità e l'orrore per l'assurdo e bestiale delitto emergono anche dalla semplice, schematica cronologia dei fatti.

GIOVEDI' 30 GIUGNO, ore 12 — Marisa lascia il negozio del calzolaio Giuliano Caracciolo presso cui fa la bambinaia e si dirige verso casa percorrendo, come al solito, la strada campestre Malcanà.

ORE 12,10 — Il dott. Aldo Battagliotti, medico condotto di Orbassano, il quale sta rincasando in auto, la incontra.

ORE 12,10 — Antonio Francese, al ritorno dalla pesca, è sulla « ghiacciaia »; accovacciato fra le erbe, in preda ad eccitazione provocatagli dal vino bevuto un paio d'ore prima con amici, sta spiando la strada. Già altre volte ha molestato giovani operaie. Vede Marisa, pensa di attirarla sulla montagnola e scende.

ORE 12,15 — Marisa risponde al suo saluto e, senza ombra di sospetto, sale con lui sul tumulo per vedere ciò che egli le dice di avere scoperto.

ORE 12,45 — La madre di Marisa, preoccupata perché la figlia non è ancora rincasata, inforca la biciclettina per andarle incontro. Percorre la strada Malcanà, passa dinanzi alla « ghiacciaia », ed ode lamenti. Ritiene che si tratti di un cane e prosegue.

ORE 12,55 — La donna è nel negozio di calzoleria dei coniugi Caracciolo. « Dov'è Marisa? » chiede. « E' uscita a mezzogiorno, come il solito » le viene risposto. Preoccupata va dalla propria madre. La figlia non è neppure da lei.

ORE 13,05 — Ripercorre in biciletta la strada Malcanà per rincasare. Passando dinanzi al tumulo ode ancora i flebili lamenti. Ha un presentimento terribile. Si arrampica sul tumulo e vede Marisa a terra in un lago di sangue, il volto orrendamente sfigurato da ferite.

ORE 13,05 — L'assassino è rincasato ed ha lavato gli indumenti (camicia e pantaloni) chiazzati di sangue. Ha diviso tranquillamente il pranzo con la madre ed il bambino e sta riposando.

ORE 13,30 — Monica Marisa viene portata all'ospedale con la macchina del signor Nicola Ge ed il dott. Battagliotti accorre. Antonio Francese si sveglia e, inforcata la bicicletta, va al lavoro.

ORE 15,45 — Marisa è visitata dal prof. Tenef. La notizia dell'aggressione è già dilagata ad Orbassano; fuori dell'ospedale si sono centinaia di persone. Si effettuano le prime trasfusioni di sangue.

VENERDI' 1º LUGLIO, ore 8 — Il prof. Tenef opera la ragazza. La poverina ha subito ferite gravissime; il lobo frontale del cervello è spappolato.

ORE 11 — Si diffonde la voce che l'assassino si è impiccato nei boschi di Stupinigi. La popolazione è in fermento, ma la voce risulta poi infondata. Alla stessa ora viene trovato, in un cunicolo, la pietra con cui il bruto ha massacrato la ragazza.

ORE 12 — Valerio Nivoli, di 9 anni, conferma la testimonianza di un bambino, Marino Bola, secondo cui l'assassino sarebbe un motociclista. Antonio Francese non è andato al lavoro. Alla moglie dice di non sentirsi bene.

Si cercano un giovane che una settimana prima aveva corteggiato Marisa e anche due zingari il cui incontro l'aveva turbata.

SABATO — La popolazione in fermento assedia la stazione dei carabinieri: è corsa voce che l'assassino è stato arrestato. Si cerca un giovane di Beinasco misteriosamente scomparso. Antonio Francese è rimasto ancora a casa. La moglie crede che egli stia male in seguito ad una caduta dalla bicicletta.

DOMENICA — I carabinieri hanno fermato due giovani di cui non viene rivelato il nome.

LUNEDI' — Alle 6,35 Marisa, colta da un collasso, muore portando con sé nella tomba il nome dell'assassino. Uno dei giovani fermati è ancora trattenuto in caserma: non sa fornire un alibi convincente.

MARTEDI' POMERIGGIO — Il giovane indiziato è rilasciato. I carabinieri hanno appuntato i loro sospetti sul Francese. Poco prima delle 17 lo accompagnano in caserma. Un'ora dopo egli confessa.

Curiosità di folla attorno alla piccola casa della famiglia Francese, alla periferia di Orbassano

La madre dell'assassino piange disperatamente

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 26,5
MINIMA	+ 18,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.): +19,2; ore 8: +20,4; pressione 740,; umidità 84 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo abbastanza stabile. Temperatura a Caselle: mass. +25,5; min. +13,2; ore 8: +20,2

Antonio Francese era creduto un bravo padre di famiglia

La moglie era rimasta talmente impressionata dal "delitto della ghiacciaia„ che non usciva più sola: si faceva accompagnare dal marito, ignorando che proprio lui era l'assassino - L'operaio era da molti anni amico del padre della vittima

Non è facile gettare un po' di luce sulla sconcertante personalità di Antonio Francese, l'assassino di Orbassano. La prima difficoltà che si incontra per spiegare come sia arrivato allo spaventoso delitto è questa: che egli viene descritto da quanti lo conoscono come un uomo semplice e mite.

E' nato trent'anni fa da una onesta famiglia di contadini che lavora nelle campagne di Orbassano. Si è sposato nel '54 a Vigone, con Carla Baretta, sua coetanea, figlia anche lei di contadini. E' stato un matrimonio felice. Un anno dopo è nato un bambino, Giampiero Vittorio.

Il Francese si è occupato come operaio alla Fiat, all'officina 19 della Mirafiori, la moglie è entrata allo stabilimento Indes, una fabbrica di elettrodomestici sorta da poco nei pressi di Orbassano. Questi i dati biografici del bruto cui i carabinieri hanno dato la caccia per sei giorni, del criminale che la folla indignata avrebbe volentieri linciato.

Non era molto istruito, aveva finito a malapena le elementari. Lavorava con impegno, andava d'accordo con la moglie ed amava molto il suo bambino. Pure, dentro di lui covavano, ben dissimulati, istinti morbosi. Forse per questo era un timido. Corre voce che tempo addietro fosse stato visto in atteggiamento sconveniente davanti a due bambine. Ma non c'era stata alcuna denuncia precisa.

La sua fedina penale non recava precedenti; infatti gli era stato concesso senza difficoltà il porto d'armi, documento per il quale vengono fatti accertamenti minuziosi. Impiegava spesso il suo tempo libero andando a caccia o a pescare, e non di rado si portava insieme il bambino. Non disdegnava l'osteria. Qui a volte, con gli amici intavolava dei discorsi non del tutto puliti, si compiaceva della barzelletta oscena sorridendo in un certo modo non simpatico e arrossendo.

Gli amici si ricordano di queste cose, ora. Ma non si poteva pensare che dietro quel sorriso si nascondesse una personalità torbida. In effetti il vino accentuava senza dubbio le sue tendenze lascive. Come è scritto nel rapporto dei carabinieri il delitto è stato commesso in stato di « euforia alcoolica ». Senza di questo difficilmente sarebbe egli arrivato a mettere in atto il suo infame disegno.

E' noto che l'alcool rende spesso spacconi i timidi. Giovedì mattina il Francese era andato a pescare e sulla via del ritorno aveva sostato in parecchie osterie. Nelle vicinanze di casa ha incontrato la vittima, sola, in una strada poco frequentata. Una facile preda. Marisa lo conosceva bene, l'assassino era stato un tempo molto amico del padre con il quale in passato aveva lavorato nei campi.

Dopo, il criminale è tornato timido come prima. A casa non ha quasi mangiato. Nel pomeriggio è andato al lavoro, sconvolto, e ha chiesto di uscire un'ora prima perché si sentiva male. Temeva che si notassero i graffi sulla faccia, per quanto avesse spiegato che durante la pesca era caduto in una scarpata finendo tra i rovi. Non osava guardare in faccia la gente. Da venerdì non è più andato in fabbrica, ed è questo particolare che lo ha tradito, perché non ha neppure chiamato il medico.

Lo avrebbe infatti visitato lo stesso dottore che aveva soccorso la piccola Marisa. In casa si parlava molto del crimine della « ghiacciaia » ed egli stava a disagio. « Preferisco non parlarne, tanto mi angoscia » aveva dichiarato. Sua moglie aveva paura del bruto di cui tutti discorrevano. La povera donna aspetta un bambino e non aveva coraggio di uscire da sola di casa. Si faceva accompagnare dal marito, ignorando che il bruto era proprio lui.

La notizia dell'arresto ha sorpreso e stupito tutti. Fino a che non s'è saputo della confessione nessuno voleva crederci, perché Antonio Francese era l'uomo meno sospettabile di Orbassano. In effetti egli ha rivelato il suo crimine vinto più dalla disperazione che dalle prove che gli mettevano davanti. Dice il maresciallo Tibo, che ha diretto le indagini, che il Francese ha ceduto quando la campana della chiesa ha cominciato a suonare per il funerale di Marisa. Un carabiniere ha detto: « Povera figliola, per lei è finita »; e il criminale è crollato schiacciato dal peso della colpa che gli opprimeva il cuore.

Il cadavere d'un uomo tratto a riva dal Po

Il cadavere dell'uomo annegato sabato notte in Po è stato ripescato stamane dai Vigili del fuoco. Una signora, che portava a spasso il cane sul Lungo Po Antonelli, lo aveva scorto galleggiare nel fiume.

Il brigadiere Corioro, di Borgo Po, ha subito pensato che dovesse trattarsi di Giacomo Griffa, di 45 anni, un inserviente del Cottolengo, che non aveva fissa dimora e passava le notti sotto il ponte di corso Regina. Sabato notte egli si era spogliato, si era gettato nel fiume per fare un bagno ed era scomparso sotto gli occhi di tre « barboni » che, come lui, vivevano sotto il ponte. Il sottufficiale ha rintracciato i tre vagabondi e li ha accompagnati all'Istituto di Medicina Legale, dove essi hanno riconosciuto il Griffa.

Dalla mezzanotte scorsa fino a sabato

Lo sciopero del gas: attenti ai fornelli

Vendute stamane migliaia di apparecchi elettrici

Lo sciopero nazionale dei dipendenti delle società private del gas è in corso da stamanotte. Gran parte del personale delle officine di corso Regina Margherita ha lasciato il lavoro. Sono rimaste al loro posto soltanto le squadre di operai autorizzate dai sindacati a mantenere in efficienza gli impianti, per evitare che la pressione scenda a zero. Se non interverranno fatti nuovi — costituiti dall'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il [illegible] — Torino resterà senza gas fino alla mezzanotte di sabato.

Coloro che stamane hanno tentato di accendere i fornelli si sono accorti con sollievo che il gas defluiva abbondante. Una illusione destinata a durare poco poiché la pressione nelle tubature per qualche ora è rimasta elevata per il fatto che nella notte il consumo è stato pressoché nullo. Con il passare del tempo, la situazione continuerà a peggiorare, dal momento che il personale rimasto in servizio potrà garantire una pressione pari soltanto al venti per cento di quella normale. In queste condizioni, ogni tentativo di accendere le [illegible] risulterà pericoloso. Non è infatti da escludersi la possibilità che avvicinando il fiammifero acceso al fornello si provochi lo scoppio del contatore.

L'invito rivolto dalla direzione dell'Italgas agli utenti affinché si astengano dall'usare il gas a scanso di « gravi inconvenienti » ha suscitato viva preoccupazione. Stamane una folla di massaie ha gremito i grandi magazzini di via Garibaldi, via Roma e corso Vittorio Emanuele per acquistare fornelli elettrici di ogni prezzo e tipo. Alle 10,30 centinaia di apparecchi erano stati già venduti e mezz'ora più tardi i fornelli erano completamente esauriti. Il pubblico si è allora riversato verso i negozi di elettrodomestici molti dei quali hanno dato fondo alle scorte di magazzino.

La Direzione della Società del gas è stata tempestata per tutta la mattina da migliaia di telefonate. Tutti volevano sapere se si potevano aprire i rubinetti dei fornelli o se la cosa era sconsigliabile. I funzionari rimasti in servizio hanno risposto confermando quanto era stato detto nel comunicato.

In quattrocento ristoranti cittadini in cui esistono cucine a gas sono stati riattivati d'urgenza vecchi impianti a carbone o a legna. Il pubblico, in qualche caso, ha dovuto attendere più del solito per avere il piatto desiderato. Anche nelle abitazioni private, nonostante il caldo, sono state rimesse in funzione le stufe a carbone.

Sciagura alle 9 a Collegno

Schiacciata dal camion

Una disgrazia terribile è accaduta stamane alle 9 nel centro di Collegno: una donna, che stava attraversando in bicicletta l'abitato, è stata travolta dal rimorchio di un camion; schiacciata sotto le ruote del pesante veicolo è deceduta sul colpo.

La vittima della sciagura è la cinquantenne Teresa Scolastico in Arrigone, tessitrice, abitante in borgata Leumann, via Latina 134. Poco prima era partita dalla sua abitazione per recarsi a Collegno. Qui giunta aveva imboccato la strada per Alpignano, una via angusta incassata fra cascine e case, che sbocca nella piazza dell'ospedale psichiatrico.

La donna era ormai a circa 130 metri dalla piazza quando

Teresa Arrigone, 50 anni

udiva alle spalle il rumore di un autoveicolo. Volgeva la testa e vedeva sopraggiungere a velocità moderata un grosso camion. Per lasciarlo passare si spostava completamente sulla sua destra sfiorando il muro delle case. Il camion la superava e l'Arrigone subito cercava di portarsi nuovamente verso il centro strada. La sciagura avveniva in un attimo.

La povera donna non si era accorta che, agganciato al camion, v'era il rimorchio. Quando lo notava era ormai troppo tardi. Tentava di spostarsi ancora sulla destra, ma compiva la manovra con uno scatto improvviso, perché spaventata. Finiva così contro il muro, perdeva l'equilibrio e cadeva. Un urlo straziante avvertiva il guidatore del camion — Guerrino Girolimetto, dipendente del Cotonificio Valle di Susa — che era accaduto qualcosa di grave. Frenava immediatamente, scendeva e vedeva, a pochi metri dal rimorchio, la donna esanime a terra in una pozza di sangue. Accorreva presso di lei per soccorrerla, ma ormai non v'era più nulla da fare: schiacciata dalle ruote, l'Arrigone era morta sul colpo.

Accorreva gente, sul posto si recava il brigadiere dei carabinieri che provvedeva alle necessarie formalità di legge e, successivamente, avvisava il marito della sventurata, che lavora alla Fiat.

* Alle 5 di stamane è deceduto al Maria Vittoria Mauro Mandrisi, di [illegible] anni, abitante in piazza Don Paolo Albera 16. Era stato ricoverato nell'ospedale ieri mattina in condizioni gravissime per ferite riportate in un incidente stradale. Mentre in bicicletta percorreva via Monginevro diretto verso la periferia, all'altezza di via Dante Di Nanni era stato investito da un pullman della linea C [illegible] proveniva dal deposito.

Taccuino del lettore

◆ Il distretto belga del Lions Club organizza per agosto un viaggio di 15 giorni, con arrivo e partenza a Namur, di 30 ragazzi stranieri, dai 15 ai 18 anni, figli di « Lions ». Cinque di essi saranno italiani; la « tournée » è gratuita, salvo il viaggio fino a Namur.

◆ Il Prefetto ha emanato un decreto di protezione dei seguenti fiori: stella alpina, genziana punteggiata, pegarina di asclepiade, « bastone di S. Giuseppe », ciclamino, orchidee selvatiche, giglio di montagna, giglio rosso, aconito, peonia. Di questi fiori non si possono raccogliere più di dodici esemplari.

◆ L'« Inam » ha pubblicato una guida pratica per i propri assistiti, dove è raccolta e trattata tutta la materia assistenziale. Sono spiegate norme e modalità d'iscrizione, le prestazioni [illegible], i criteri per le prestazioni dirette e indirette, eccetera.

◆ I soci del « Lions Club » si riuniscono oggi, alle 20, al « San Giorgio » al Valentino. Il prof. Enrico Angiolo parlerà sul tema: « Attualità e problemi della lotta contro i rumori ».

◆ Una conferenza su « Sicurezza sociale e tubercolosi » è stata tenuta alle maestranze della « Olivetti » di Ivrea dal dott. Alberto De Pace, direttore del periodico « Solidarietà civile » edito dall'Unione per la lotta alla tubercolosi.

◆ E' stato pubblicato l'annuario dell'Archidiocesi di Torino per il 1960. Si tratta di un volume di [illegible] pagine, con tutte le notizie relative alla vita religiosa dell'Archidiocesi. E' riportato l'elenco di tutti i vescovi della città, da S. Massimo.

◆ L'Azienda autonoma di Garessio ha bandito un concorso di pittura dotato di tre premi (70, 50, 30 mila lire) oltre a medaglie d'oro e oggetti artistici, e un premio speciale per un pittore di Garessio. Le opere saranno esposte dal 14 al 28 agosto; il 28 agosto, alle 17, premiazione nel parco della Fonti di San Bernardo.

◆ Il Comitato promotore della rassegna « Fiori del mondo a Torino » ha pubblicato un opuscolo con l'elenco dei [illegible] concorsi tecnici banditi fra i floricoltori e dei premi che ammontano a parecchi milioni.

◆ Borsa del disco. Per la musica leggera il microsolco più richiesto è quello di Mina: « Coriandoli ». Seguono « La gatta », con Carla Boni, e « Scandalo al sole » con Percy Faith.

◆ Oggi, mercoledì 6 luglio, è il 188º giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 4,45; tramonta alle 19,53. E' la festa di Sant'Isaia, Santa Domenica, San Tranquillino, San Romolo.

◆ Farmacie in serv. notturno: c.so Palermo 119; c.so Vittorio Emanuele 90; via Roma 24; p.zza della Repubblica; via Nizza 45; v. Scalenghe 3 ang. v. Monginevro; c. Svizzera 43; c. Casale 110; c.so Francia 315 bis; via Giacomo Dina 75; via Garibaldi 14; via Cibrario 73; c.so Unione Sovietica 48; v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo; v. Po 4; c. Francia 1.

◆ Numeri telefonici utili: Vigili del fuoco 22-222; « Volante » 45-300; Pronto intervento dei Carabinieri 41-142; Guardia medica 41-400; Guardia ostetrica 690-254, 773-345, 587-357.

Dischendusti LUTRARIO
DON MARINO BARRETO
ed i suoi CUBAN BONIA
Canta Marisa AMOROS
Scuola danze moderne gratuito

OGGI DORIA OGGI
L'Arca di Noè
IL DILUVIO CHE DISTRUSSE IL MONDO!
SCRITTO DA DARRYL F. ZANUCK
DIRETTO DA MICHAEL CURTIZ
3 ANNI DI LAVORAZIONE
MIGLIAIA DI COMPARSE
10 MILIONI DI DOLLARI

LUX
GREGORY PECK
IL FORESTIERO

OGGI al CRISTALLO
Titanus
ALT! ALLA DELINQUENZA
HERVÉ BROMBERGER
JEAN GABIN - JEAN-MARC BORY
PIERRE MONDY - JEAN-FRANÇOIS PORONI
PASCALE ROBERTS
Il film che ha seguito un grande successo in Francia per la vicenda scottante.

VITTORIA
TENSIONE AL PAROSSISMO!
ALDO RAY
IL PROTAGONISTA DI IL NUDO E IL MORTO
IN UN FILM ANCORA PIÙ DRAMMATICO E POTENTE:
Gli Evasi di FORT DENISON
CON HEATHER SEARS

Tutto il mondo segue con enorme interesse il processo di FRANCOFORTE
CHI HA UCCISO Rosemarie NITRIBITT?
Potrete seguire la vicenda che portarono alla sua morte nel film
LA VERA STORIA DI Rosemarie
con BELINDA LEE
OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57 - Telef. 373-057
Distr. DE LAURENTIIS

ARLECCHINO
LA MORTE DI UNA DI QUELLE VENNE ATTRIBUITA AL SUICIDIO...
quelle...
Si avverte che questo film è per il tema e per l'azione, è severamente vietato ai minori di anni 16

Per le vostre vacanze al mare ricordate l'Autoservizio diretto giornaliero
LAZZI
TORINO RAPALLO
(Sestri L. - Levici - Viareggio - Montecatini - Firenze)
PARTENZA: ore 8 feriali ore 6,30 festivi
Rivolgersi alle principali Agenzie di Viaggio

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine e ricerca ovunque
Via Des Ambrois 14 - TORINO
Telefono 852-026

Strepitoso successo all'AMBROSIO
UN FILM DI Ingmar Bergman
DONNE IN ATTESA

METROPOL
VIA PRINCIPE TOMMASO 6 INGRESSO L. 300
RANK FILM DISTRIBUTORS OF ITALY
DINO DE LAURENTIIS
LA DIGA SUL PACIFICO
S. MANGANO - A. PERKINS
R. CONTE - JO VAN FLEET
Segue il documentario a colori dalle coste della Principessa MARGARET

MOBILI ARTIGIANI
Sede: Corso Vittorio Emanuele, 16 - Telefono 80-381
Succursale: Corso Cairoli, 14
UNO DEI PIÙ VASTI E COMPLETI ASSORTIMENTI DI MOBILI IN OGNI STILE - POLTRONE - SALOTTI
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Rondini

Ogni volta me ne stupisco: quante rondini ci sono a Roma! Dalle finestre all'ultimo piano, tutte rivolte a mezzogiorno, di fronte a un cielo vastissimo, di un azzurro tenue, ora che il sole sta calando, vado guardando le rondini che incominciano la loro sarabanda. Passo da una finestra all'altra, sempre più irrequieta, lo stesso come loro, non mi stanco di osservare.

Per tutto il pomeriggio non ho aspettato che questo momento, non ho saputo fare altro, se non gesti meccanici, puramente superficiali, come togliere la polvere, aggiustare le rose nel vaso di vetro, mettere a posto vecchie carte sopra il tavolo. Gesti senza scopo e mille volte mi sono guardata allo specchio senza vedermi, mille volte mi sono dipinte le labbra per poi pulirle nervosamente con un kleenex, e mi trovavo sciocca, inutile, una perditempo, una ragazza cresciuta che non sa che cosa fare dei suoi giorni.

Le ore mi hanno rosicchiato il cuore; minuto per minuto il cuore si è ribellato, ma non ce l'ha fatta; le ore che troppe volte ho visto trascorrere sul piccolo quadrante dell'orologio mi hanno precipitata al momento cruciale in cui le rondini arrivano; eccole, si buttano dal cielo sopra i tetti, in tondo si avventano nell'aria, in questo leggero vento; e stridono, battono le ali, e qualche volta le tengono ferme, volano piatte, come lasciandosi portare, senza resistenza alcuna.

Anch'io come loro mi lascio andare, c'è qualcosa che mi trascina non so dove, ma non è cielo, purissima aria, limpidissima aria, non è vento, fresca brezza della sera che si approssima; è altro, un torbido sentimento, un pazzo sentimento, devo scavare in me per capirci, ma sempre al momento di individuarlo, mi ritraggo indietro, forse ho una sorta di paura, di fanciullesco brivido nella schiena: non fatemi affrontare il buio, per carità! non fatemi passare in posti che non conosco, con gli occhi bendati.

Da bambina, non attraversavo la stanza d'ingresso: mia sorella si appostava in un angolo, pronta a gettarsi su di me, urlando; io lo sapevo che lei era là, rannicchiata, tesa a scattare; era un gioco che ci affascinava, perché il mio terrore era uguale al suo piacere; e quando io riuscivo a vincermi e mi avventuravo in quel luogo che sembrava sinistro, una landa deserta, mia sorella calava su di me quasi con rabbia, a volte mi percuoteva con i piccoli pugni; finivamo con il graffiarci, piene di livore.

Erano lotte infantili, ma ne portiamo ancora i segni; una sera la tagliai sul viso con un coltello, la sottile cicatrice le è rimasta; lei mi ha rovinato un braccio, quello destro, la mia cicatrice è larga, tutta accartocciata, a volte si scurisce, a volte si arrossa, d'estate a braccia nude mi chiedono sempre come è successo, se ho avuto una disgrazia. Sono piena di segni dappertutto, gambe e braccia con cicatrici; «se ti perdi, ti ritrovo subito», diceva mia madre.

Questa sua frase mi è sempre piaciuta e mi ha dato sicurezza, ho creduto e lo credo ancora oggi che sarebbe difficile perdere la strada, uno va, cammina e non sa più dove si trova, la città gli è sconosciuta, la gente parla un'altra lingua: «dove sono?» chiede, «chi mi ha condotto qui?»; per me questo non succede, è la Milena, dicono, sue sono gambe e braccia con quei segni, riportiamola a casa, via tale, numero tale, città tale.

Madre mia, che bello, sono ritornata, medicami tutte le ferite, tagli, graffiature, sbucciature, mettici alcool, vegetallumina, cotone, bende, cerotti, quello che ti pare; sono di nuovo a casa, bambina come allora, una gran pace scende su di me, su di te, sulla famiglia che si riunisce, che si ricrea, una famiglia è una gran cosa, è avere mura per difenderci, baluardi contro i quali è inutile avventarsi, noi stiamo al caldo riparati e gli altri stanno fuori, infelici, senza conoscerne le gioie, le dolcezze, l'incanto di una mano che si posa sulla fronte la sera quando vado a letto, quella mano spegne la luce, mia madre ritorna in cucina, *io so che lei è di là*, lei resta alzata, come nei libri di lettura per le classi elementari (retorici, pietosi: la madre veglia, la madre angelo della casa).

Madre madre madre: che importa se li hanno ridicolizzato sui libri, tu sei sempre quell'unico essere che ricordiamo, quelle sere che anch'io ricordo, io che non sono niente, che forse non sarò mai niente, ma ho bisogno di te, qui a Roma dove sono adesso, come avevo bisogno di te negli altri posti, lontanissimi o vicinissimi, che erano Napoli o Venezia, Palinuro o Ormea, Parigi o Copenaghen, Vienna o New York, la strada dove correvo con la macchina a cento all'ora, il mare dove nuotavo, la distesa di neve che scendevo a precipizio, il cielo che solcava l'aereo su cui mi trovavo.

Ora le rondini, le solite rondini nere e bianche di questa perfida meravigliosa città, di questo immenso cielo che si va oscurando, perchè la sera arriva anche al sud, anche a Roma, e c'è uno sconforto in me, in questo buio che sento alle spalle; queste rondini, dico, e questa mia irrequietudine fatta come la loro, questo avventarsi, tuffarsi in basso, risalire e buttarsi, apparentemente senza scopo, e girare in tondo, sempre più veloci, correre e gridare, stridere, continuare a stridere, fino a quando?, queste rondini mi portano a risalire chilometri d'aria, di strade, di mare, di montagne.

Sono vicina a te, madre, abbracciata a te come una volta. Forse gli uomini non crescono, restano fanciulli.

Milena Milani

GLI STRANI FEDELI DELLA "COMUNITA' DEL MONTE BIANCO"

Finora non è accaduto nulla di quanto hanno "predetto gli spiriti"

Malgrado siano mancati i segni premonitori, i membri della sètta credono ancora nel 14 luglio con una fiducia incrollabile - Naturalmente i villeggianti si divertono e così Pavillon e La-Palud sono diventati mète di gite - Improvvisa fortuna di libri di psicanalisi: Freud aveva già descritto la genesi e il manifestarsi delle fantasie sulla fine del mondo - Altri numerosi casi, in passato, di previsioni analoghe

L'ex-rifugio del Pavillon

Nostro servizio particolare

Courmayeur, mercoledì sera.

I mancati segni premonitori della fine del mondo non hanno scosso la fiducia dei fratelli della «Comunità del Monte Bianco». Essi sono stati visti questa mattina, davanti al rifugio di Le Pavillon (dove si trova il gruppo in cui sono prevalenti i milanesi), e davanti alla sede di La Palud (dove sono più numerosi i torinesi) intenti, come tutti gli altri giorni, a fare lavori diversi: imballare oggetti, costruire attrezzi, preparare pacchi.

Sembra gente che si prepari ad un lungo campeggio in chi sa quali paesi inospitali. Le due località sono mèta di gite. I «veggenti» costituiscono ormai la maggiore e più divertente attrattiva dei molti turisti che ora convengono quassù per respirare aria buona e per riprendere nuove energie, prima di tornare al consueto lavoro in città. I villeggianti ridono di cuore, e benevolmente, guardando i «fratelli» che, invece, sono venuti qui per salvarsi dall'apocalisse del 14 luglio, che si inchinano allargando le braccia, chinando il capo e dicendo «Ave». Qualcuno più colto cita Freud e gli altri famosi della psicanalisi: i libri relativi vanno a ruba.

Non è infatti la prima volta che una o più persone danno come sicura la fine del mondo in un dato momento e si preparano ad affrontare gli avvenimenti, sicuri di poter sopravvivere con pochi altri eletti.

A parte i notissimi eventi storici del «Mille non più mille», quando i santi predicatori medioevali erano convinti di non potere superare il fatidico traguardo dei mille anni dopo la nascita di Cristo, ci sono stati casi recentissimi di «veggenti» che si sono preparati più di una volta a contemplare lo spettacolo dell'apocalisse. L'inglese Anthony Long, miope e barbuto, si ritirò nel 1937 in un villaggio scozzese con la moglie, la suocera e uno stuolo di piccoli animali, in attesa della fine del mondo: Budda gli aveva annunciato, dall'al di là, che il diluvio avrebbe sommerso il mondo il primo settembre del 1937, alle 17 in punto; unico luogo che sarebbe stato risparmiato: il piccolo villaggio sulle pendici di un monte. Deluso per l'inesattezza del vaticinio di Budda, il Long morì due anni più tardi, per annegamento, in un ruscello, in seguito ad un improvviso malore. Peccato! Se fosse ancor vivo, forse oggi sarebbe anche lui sul Monte Bianco.

Episodi presso a poco uguali non sono mancati in Italia.

Molti, in Liguria, ricordano ancora un «santone», certo Giovambattista Gabrieli, che faceva il guaritore e annunciava la fine del mondo per il 1950, e più precisamente, nella notte di Natale. Era un poveretto, che sembra avesse perduto tutti i suoi familiari durante la guerra, rimanendo assolutamente solo. Erano appunto i suoi cari che, in notturne visioni, lo avevano informato della fine del mondo, in coincidenza dell'Anno santo.

Freud e gli altri studiosi della psiche hanno rilevato che le fantasie di «fine del mondo» sono proprie di «individui più o meno disturbati nella loro sfera psico-affettiva», ossia di persone che hanno avuto tremende delusioni nei loro affetti, soprattutto con la morte delle persone amate. Questo, per la scienza medica, è un dato certo, come se si dicesse che lo zoppicare è una caratteristica di chi non ha gambe perfette. Una anormalità.

Freud spiegava che quest'idea del mondo che sta per finire deriva dalla «proiezione» che l'individuo fa dei propri sentimenti verso l'esterno; egli «sente in pericolo», dopo la perdita di persone o cose per lui molto importanti, tutto il suo mondo interiore e, inconsciamente, finisce per allargare questa sensazione, dal mondo che lo circonda all'universo intero.

La descrizione di Freud coincide con il caso del capo della «Comunità del Monte Bianco», il medico pediatra Elio Bianco, milanese, venerato come «fratello Emman». Egli perse nel 1954, per una malattia senza rimedio, la sorella, cui era molto affezionato e che aveva soltanto ventotto anni. Fu un tremendo dolore. Dopo di allora, la tendenza al misticismo del dott. Bianco si accrebbe. Egli cominciò ad essere in comunicazione ultraterrena con la sorella e con altri grandi spiriti: Demostene, Leopardi, Carducci, D'Annunzio e Lao Tsè. Infine, lo stesso Assoluto, il Logos, gli avrebbe rivelato che il mondo sarebbe finito alle 13,45 del giovedì 14 luglio.

Il dott. Bianco, medico laureato, conosce certamente anche i testi di Freud, se non altro per averli studiati all'Università, ed è convinto che quanto egli va predicando e organizzando, nella certezza della vicina fine del mondo, non dipenda affatto dai sentimenti seguiti alla morte della sorella, ma da precise rivelazioni soprannaturali. La sua fiducia potrebbe però essere stata scossa in questi ultimi giorni.

Gli spiriti, infatti, gli avevano rivelato due segni premonitori della prossima Apocalisse, ma evidentemente si erano sbagliati. Domenica la punta del Mont Chétif avrebbe dovuto staccarsi, ed invece è ancora là, bella e possente; ieri il Mont Saxe, in faccia allo Chétif, doveva «tremare come una foglia» e invece è rimasto immobile come da secoli e secoli.

Irritato, forse, per questi messaggi errati, o per le cose che giornali e riviste hanno scritto di lui («interpretando male il suo pensiero»), fratello Emman non apre più bocca con gli estranei. Parla soltanto con i suoi seguaci, e in particolare con il perito industriale Aldo Burnacchi destinato a diventare segretario del «Regno dello Spirito», dopo il disastro. Ci dispiace. Avremmo voluto chiedere a «fratello Emman» perchè gli spiriti dell'aldilà abbiano scelto proprio lui e l'altro centinaio scarso di «fratelli» e «sorelle» della «comunità» per farli sfuggire al disastro universale, e perchè i segni premonitori sono mancati, nonostante le promesse dell'Assoluto, e perchè queste specie di catastrofiche previsioni si ripetono con tanta frequenza, a centinaia e a date diverse, in tutto il mondo.

Il dott. Bianco è un giovane medico e conosce Freud, non è un povero esaltato come il miope Long, o un millomane come il guaritore ligure. Ci avrebbe potuto rivelare qualcosa di interessante. Pazienza. Gli parleremo il 15 o il 16 luglio: allora ci spiegherà come mai l'Apocalisse, con esplosioni nucleari, terremoti e maremoti è stata ancora una volta rinviata.

Invece di «fratello Emman» ha parlato un altro «fratello» meno importante. Egli ha ricordato con molta disinvoltura che altri segni premonitori, mancando quelli dello Chétif e del Saxe, ci sono stati: per esempio, il terremoto in Cile. E' vero che gli spiriti si erano dimenticati di predirlo, ma questo, secondo lui, non significa niente.

Il «fratello» ha anche citato una leggenda valdostana che prevede la fine del mondo «il giorno in cui gli uomini voleranno e passeranno nelle viscere del Monte Bianco» e quando «un Uomo con la barba si recherà nella valle».

«L'ora è giunta — ha detto trionfante — gli uomini volano fin quasi sulla Luna, e gli uomini scavano sotto il Monte Bianco, un "Uomo con la barba", fratello Emman, è venuto in valle. L'ora è giunta». E il neo-profeta, parlando, appariva contento; teneva con la mano destra un canestro colmo di frutta, nella sinistra un fiasco di vino.

n. c.

Il capo degli «spiritualisti», dott. Elio Bianco (in piedi) con un confratello della setta

IL CONCORSO A MIAMI PER LA «PIU' BELLA» DELL'UNIVERSO

Proibito alle aspiranti "miss" prendere la tintarella al sole

Per abbronzarsi devono usare la speciale crema di una casa di bellezza: evita le scottature e fa pubblicità - La vita per le reginette si fa sempre più faticosa: ieri una candidata, stanca morta, s'è addormentata sul palcoscenico - Fra tante vanità qualcosa di concreto, i contratti cinematografici

Miss Islanda, Miss Italia, Miss Finlandia e Miss Bolivia salutano da una imbarcazione al largo di Miami (Radiofoto)

Nostro servizio particolare

Miami, mercoledì sera.

Quanto sia faticosa la vita di una «miss» è confermato da un fatto: ieri pomeriggio, mentre era in corso una prova generale della sfilata cui le concorrenti prenderanno parte sabato sera e che verrà trasmessa alla televisione, la rappresentante del Kansas, Peggy Sue Patterson, si è addormentata sul palcoscenico. La ragazza, approfittando di una pausa del continuo andirivieni sulla passerella, si era seduta sfinita in un angolo tranquillo. Là essa è caduta in un sonno profondo dal quale neppure le grida delle compagne che la chiamavano per la ripresa sono state sufficienti a scuoterla.

Le conferenze stampa, gli appuntamenti con i fotografi, le sfilate ed i ricevimenti non lasciano un attimo di respiro alle ragazze le quali vengono condotte da un luogo all'altro, da una manifestazione all'altra. Tutto questo però si svolge in un'atmosfera di allegra confusione alla quale le concorrenti si prestano in fondo con buona grazia, attirate dal miraggio di essere la prescelta, vale a dire colei che fino al mese di luglio dell'anno prossimo avrà il diritto di impugnare l'effimero scettro di «Miss Universo».

Un altro fattore che contribuisce a rendere ancor più sfibranti i preliminari del concorso è il caldo. Ieri il termometro segnava quasi trentotto gradi e malgrado la grave cottura di calore le «reginette» non hanno potuto sottrarsi a neppur uno degli impegni predisposti per esse.

«Miss Inghilterra» ha detto: «Uscire all'aperto dai locali dove c'è l'aria condizionata è terribile. Si ha l'impressione di entrare in un forno. La sensazione del caldo è accresciuta dalla vista dell'oceano e dall'invitante azzurro della piscina del nostro albergo. Mi piacerebbe tanto fare una bella nuotata e quindi stendermi al sole». Le giovani però si rendono benissimo conto che una scottatura dovuta ai raggi solari sarebbe per esse molto grave, tale da pregiudicare ogni loro possibilità di affermazione. Inoltre la «tintarella» naturale è assolutamente proibita. Questo perchè una delle ditte organizzatrici del concorso produce una crema abbronzante che è stata distribuita con comprensibile generosità a tutte le ragazze. Esse sono state invitate a spalmarsela senza economia sul corpo onde fare réclame al prodotto.

«Miss Germania» invece, la bionda Ingrum Boeckel di Duesseldorf, non è attirata nè dal sole nè dalle piscine. «Sono così stanca — ha detto — che cederei il più smagliante sole del mondo per un buon sonno ristoratore». Chi per contro sprizza felicità da tutti i pori è «Miss Norvegia», Ragnhild Aass, la quale è stata una delle ragazze più ammirata ad un *party* che ha avuto luogo lunedì. A parte questa soddisfazione di carattere tutto femminile, essa si è dichiarata contentissima per due motivi: primo, perchè ha imparato a ballare il cha-cha-cha e secondo perchè ha trovato in un ristorante una cuoca di nazionalità norvegese.

Daniela Bianchi, la bionda indossatrice romana di diciotto anni che rappresenta l'Italia, continua a dar prova di un'energia e di una disinvoltura invidiabili. Sempre bersagliata dai *flashes* dei fotografi e oggetto dell'ammirazione generale per la sua avvenenza e la sua grazia, Daniela non si lamenta nè per il caldo nè per la fatica. Sa di essere una delle concorrenti più quotate al titolo di «Miss Universo» e malgrado il suo atteggiamento di indifferenza si vede che attende con ansia ed emozione la sera della proclamazione.

Ieri sera le «reginette» hanno preso parte al primo banchetto ufficiale, offerto in loro onore dal Consolato brasiliano.

Ad alcune concorrenti sono pervenute le prime offerte di carattere cinematografico. La più interessante sinora è toccata alla rappresentante di Israele, Aliza Gur, alla quale il comico Jerry Lewis ha proposto di partecipare al suo fianco ad una pellicola. La giovane ha naturalmente subordinato la sua accettazione alla concessione da parte delle autorità statunitensi di un permesso di soggiorno negli Stati Uniti.

n. s.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario e in trigono a Urano; congiunzione a Giove; Sole opposto a Saturno. Se intendete progredire nel lavoro, fatevi meglio i conti; non cercate consigli dagli inesperti. Una doccia fredda vi verrà da un individuo maligno. Rimanete indifferenti e sprezzanti. La salute merita maggiori cure. Tipi: Gemelli, Sagittario e Bilancia.

Gemelli - *Lavoro:* non perdete tempo in congetture inutili, ma andate dritti allo scopo. Dei contatti significativi vi apriranno nuove vie per affermarvi definitivamente. *Vita affettiva:* spedite al più presto il vostro messaggio perchè l'atmosfera ora è quella giusta. *Salute:* difendetevi dal vento. Sono da temersi le nevralgie e i dolori alla schiena e alle spalle.

Sagittario - *Lavoro:* avrete da lottare contro voi stessi, per non cedere al pessimismo e alle pressioni di gente che cerca di intralciarvi. *Vita affettiva:* nasceranno discussioni per motivi futili: siate pazienti e dimostrate di avere cuore grande e spirito evoluto. *Salute:* massima igiene per la pelle; sorvegliate le vie digerenti.

Bilancia - *Lavoro:* i vostri successi saranno condizionati da un ambiente di agitazione ove dovrete sforzarvi perchè l'accordo si ristabilisca. Una doccia fredda vi verrà da un individuo maligno. *Vita affettiva:* ore appagate per chi ama la vita. Buone previsioni per trascorrere una serata sentimentale. *Salute:* attenzione a non esagerare con le veglie prolungate. Stanchezza che sarà bene eliminare con riposo e igiene appropriata.

Pronostici per l'Ariete: malintesi e inganni non previsti vi faranno correre a degli utili ripari. Se intendete progredire nel lavoro, fatevi meglio i conti e non cercate consigli dagli inesperti. Toro: potrete contare sull'appoggio sincero e disinteressato di una persona giovane. Non rassegnatevi: la provvidenza sarà grande con voi. Cancro: un cambiamento di itinerario nella vostra vita affettiva vi darà la tranquillità che aspettate da tanto tempo. Leone: un fecondo piano sociale verrà effettuato con rapidità e destrezza e voi sarete al centro di tale attività. Vergine: numerose fluttuazioni nel corso della giornata vi esaspereranno, ma quando sarete sul punto di abbandonare la partita troverete la strada giusta e dominerete la situazione. Scorpione: la salute merita maggiori cure. Badate a non esporvi alle correnti d'aria perchè il pericolo per la salute è grande. Capricorno: dovrete trovare il mezzo per attirare l'attenzione dei vostri avversari e aggirarli a loro insaputa. Notate con cura le informazioni che vi saranno date nel corso della vostra singolare esperienza. Acquario: una persona vi darà la gioia sulla via della liberazione. Soddisfazioni sentimentali, seguite da distinzioni. Pesci: vi sentirete isolati e depressi. Dovete prendere la vita con diplomazia, con ottimismo e attendere il momento decisivo con calma e pazienza.

T. Palamidessi

Ergastolo o manicomio criminale per il «mostro di Rivoli»?

Renato Dosio a Collegno per la perizia psichiatrica

Tra l'ottobre '55 e il gennaio '56 uccise per rapina un pensionato ed una contadina - La Cassazione annullò la condanna perché non si erano esaminate le sue condizioni mentali

Renato Fiorentino Dosio, il giovane che fu definito «il mostro di Rivoli» e condannato all'ergastolo per due omicidi a scopo di rapina è stato trasferito all'ospedale psichiatrico di Collegno per una perizia sulle sue condizioni mentali. Il Dosio, che ora ha 24 anni, era stato condannato alla massima pena dalla Corte d'Assise di Torino il 15 maggio del 1956, perchè reo confesso di due gravissimi fatti di sangue avvenuti fra la fine del 1955 e il gennaio del 1956 a Rivoli. Il 12 ottobre del '55, aveva aggredito il vecchio pensionato Giuseppe Vittorio Regaldi, colpendolo ripetutamente alla testa col calcio di un fucile e uccidendolo; poi, il 5 gennaio del '56, era entrato nella cascina della signora Adelina Bertalotto in Tenivella con la scusa di chiedere in prestito un arnese agricolo. Accortosi che la cascina era deserta, il giovane si era avventato sulla donna, massacrandola a colpi di bidente. Il primo delitto gli aveva fruttato 460 lire, una pistola e un libretto della pensione; il secondo una modesta somma di denaro, circa 18 mila lire.

Renato Fiorentino Dosio

La condanna all'ergastolo, confermata in appello l'11 marzo 1957, veniva annullata dalla Cassazione il 16 dicembre dello scorso anno. Alla Suprema Corte, infatti, era ricorsa la difesa del Dosio, assumendo che non era stata accolta nel giudizio d'appello la richiesta del patrono dell'imputato, avv. Alfredo Noya, per un rinnovo parziale del dibattito, onde disporre una perizia psichiatrica sullo stato mentale del giovane.

Il processo venne ripreso il 6 giugno scorso dinanzi alla Corte di Genova. Anche il patrono di P.C., avv. De Marchi e il Procuratore Generale si sono associati alla richiesta di perizia psichiatrica. L'esame delle condizioni mentali dell'omicida è stato affidato al dott. Giacomo Mosso, direttore dell'Ospedale psichiatrico di Collegno ed al prof. Sergio Tovo, dell'Istituto di Medicina Legale di Torino.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Spettacoli di «Suono e Luce», Valentino (ingr. c. Moncalieri, capol. tram 16): tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica ore 21,30. Teatro Nob. Piem. (p. Campanella): ore 21 «La bella 'd Cavanela».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 16-18.

At Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i «5 Marinas», canta G. Galassi. Châlet, Valentino: 21 Or. Massari. Gay Italia (pista coperta): tutte le sere ore 21-3 Silvano Torterolla. La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone. Le Cascine, Stupinigi: Ristorante. Danze. Lanfranco e sua Orchestra. Pagoda: ore 21 finale Festival nuove canzoni. Orchestra Laberdi.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. Gran Italia: ore 22 Attrazioni. Taverna (aria condizionata): ore 21-4 Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Donne in attesa» di Ingmar Bergman con Anita Bjork, May Britt, Nilsson. Vietato. Pl. 400. Astor: «L'ultimo Zar» a colori, panoramico, con Edmund Purdom. Corso: «Hondo» a colori con John Wayne e Geraldine Page. Cristallo (loc. fresco): «Alt alla delinquenza» J. Dabildo, Robert. Doria: «L'Arca di Noè» di Curtiz. Ideal (locale freschissimo): «L'uomo senza paura» technicolor con Kirk Douglas e Jeanne Crain. Lux: «Il forestiero» tec., Gregory Peck, B. Squire e J. Griffiths. Reposi (loc. fresco): «Svegliami quando è finito» sc. col., Ernie Kovacs, Marge Moore, J. Warden. Romano (aria condiz.): «Sorrisi di una notte d'estate» di Ingmar Bergman con Ulla Jacobson. Pomeriggio lire 400. Ultimo giorno. Vittoria: «Gli eroi di Fort Denison» Aldo Ray, Heather Sears.

Ariston: «Duello all'ultimo sangue» tech., R. Hudson, D. Reed. Arlecchino: «Quelle...» Kay Fischer, C. Holm. Viet. min. 16 anni. Augustus: «Il caporale Sam» con Dean Martin, Jerry Lewis e Mona Freeman. Platea lire 300. Metropol (v. Fr. Tommaso 6, tel. 553-470): «Diga sul Pacifico» scope tech., Silvana Mangano, Anthony Perkins, R. Conte. Ult. 22,30. Nazionale: «Amore di una geisha» con Richard Long e Michi Kobi. Torino: «Le rassegna della risata» Charlie Chaplin, Stan Laurel, Oliver Hardy, Gloria Swanson. Ap. 10.

Alessandra: «Ragazze in uniforme» col., R. Schneider, Lilli Palmer. Alfieri: «In amore e in guerra» scope, R. Wagner e D. Winter. Capitol: «I vampiri del sesso» con Magali Noël, Robert Hossein. Faro: «I vampiri del sesso». Fiamma: «La vera storia di Rosemarie» con Belinda Lee. Maffei: chiusura estiva. Massimo: «La gatta graffia» con Françoise Arnoul, Horst Frank. Principe: chiuso per restauri. Sansovino: «Giungla del peccato» Marina Vlady, R. Pellegrin. Viet.

Adriano: «Safari nel Tropici» tec. Aldone: «Mostro delle nebbie» e Riv. T.Nava-V. Ferrelli 16,15-21,15. Alpi: «Clandestino a Tahiti» in technicolor con Martine Carol. La Perla: «La moglie sconosciuta» sc. tec., Sal Mineo, Carère, Moore. Regina: «Destino sull'asfalto».

Asti: «Ragazza di Bosnia» con Crick e Crock. Apertura ore 14. Olimpia: «Duello al Rio Bravo». Po: «Figlio di Tarzan».

Porta Nuova: «La gatta» e «Il mondo è delle donne». Apert. 10. S. Felice: «Sette ragazze innamorate» K. Grayson e Van Heflin.

Esperia: «Una storia del West» G. Roland, J. Mahoney, L. Cristal. Giardino: «Veneri del peccato» con Eva Bartok e Kay Fischer. Italiano: «Imputazione omicidio» con Alan Ladd. Mirafiori: Storie d'amore proibite. S. Rita: «Capo della gang» Ford. Vinzaglio: Diavolo nello specchio. Olivia De Havilland, D. Bogarde.

Eliseo: «Quantrill il ribelle» tech. Fréjus: «Il segno del falco» scope tech., S. Poitier e J. Hernandez. Nuovo: «Sfida al tramonto». San Paolo: «Cole il fuorilegge» scope tech. con Frank Lovejoy.

Belgio: «Il ruvido e il liscio». Corallo: «Piccole donne» Elizabeth Taylor, J. Allyson, M. O'Brien. Eridano: Come sposare una figlia, sc. tech., R. Harrison, K. Kendall. Grappa: «Marito latino» in tech. Radium: «Guerrieri alce azzurra». V. Veneto: «Pistole nude» Taylor.

Astra: «Ragazzi dei Parioli». Bernini: «Tua pelle brucia» Quinn. Elios: Tom e Jerry 3° round, tec. Excelsior: Stalingrado, J. Hansen. Massaua: «Sposi in rodaggio» con Dirk Bogarde e Susan Stephen. Odeon: «Isola delle vergini». Star: «Roulotte e roulette» col., A. Lane e A. Cifariello. Vietato.

Adua: «Caltiki mostro immortale». Aurora: «Vedova elettrica» Danielle Darrieux e Alberto Sordi. Brescia: «Sicari Hitler» Adiamo. Fertina: «Figlio di Alì Babà» col. Lauteri: «Giustizieri del Kansas». Maior: «Strategia di una rapina» H. Belafonte e Shelley Winters. N. Rosa (Brandizzo 65, all'aperto): «Nuvola nera» tech., B. Crawford. Nord: «Uomini e nobiluomini». Palermo: chiuso per restauri. Sociale: «Salomone e la regina di Saba» a colori, Gina Lollobrigida, Yul Brynner. Or. spett. 19,15 e 22. Zenit: «Storia generale Custer».

Baretti: «I figli del deserto». Cabiria: «Frusta amazzone» tech. Colosseo: «La casa del 7 falchi» con Robert Taylor e N. Maurey. Continental: «La casa dei fantasmi» Vincent Price, C. Ohmart. Flora: «Ultima notte d'amore» Martha Toren e Amedeo Nazzari. Italia: «Strategia di una rapina». Moderno: «Non voglio morire» e «Fucilieri dei Mari della Cina». Piemonte: «Agguato nei Caraibi» Audie Murphy ed Eddie Albert. San Carlo: «4 ragazze in gamba». Spezia: «Villaggio uomo bianco» tech. con John Hall. Ap. ore 13.

Diana: «Clandestini a Tahiti» tec. Dora: «Isola delle vergini». Roma: «Giovani arrabbiati».

Alba: «Beatrice Cenci» in tech. Ambra: «Fine del mondo» H. Belafonte, Mel Ferrer, J. Stevens. Apollo: «Kitty» tech., Schneider. Cafasso: «Il pistolero dell'Utah». Segue comica a colori. Edera: «Il viale e la notte». Lucento: «Orrori del museo nero». Lutrario: Rinnegati Wyoming, tec. Splendor: Cavaliere della tempesta.

Riduzioni E.N.A.L.: Ambrosio, Augustus, Alfieri, Lux, Adriano, Asti, P. Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fertino, Odeon, Massaua, Flora e Ambra. Spettacolo «Suono e luce» al Valentino (bigl. all'E.N.A.L.); Piscine Comunali (bigl. all'E.N.A.L. e alla Cassa); Iscrizioni crociere periplo italico e Grecia, viaggi aerei a Londra e a Palma di Majorca.

IL PROBLEMA DEL RISCALDAMENTO

migliori perché...

C'è chi preferisce i bruciatori a nafta, ma c'è chi ha già preferito anche in Italia le caldaie «GUILLOT» a grani d'antracite perché sono automatiche, hanno pari confort, più rendimento economico e niente rumore, sporco, odore, pericolo. La S.p.A. TECNOTERMO - Via Cavour 5, Torino (telefoni 524.810/528.532) invia a tutti gli stampati gratuiti. Cento installatori italiani sono già entusiasti di questa rivoluzione tecnica.

La situazione odierna

Pur nella calura estiva è bene pensare al freddo futuro - Con l'approvvigionamento estivo potrete godere di sconti particolari - L'eterno dilemma: nafta o carbone? - Le quotazioni della nafta - La questione dello "smog"

Tutti gli anni, nel mezzo di questo mese che ci gratifica di una eccellente temperatura, noi facciamo il punto della situazione e ci preoccupiamo del freddo futuro, consigliamo l'approvvigionamento tempestivo, dando ai nostri lettori le notizie del mercato.

In altri paesi d'Europa, altri giornali e perfino la radio svolgono uguale azione, perché i produttori e i distributori sono pronti a tutti i sacrifici e a tutti gli sconti estivi pur di non mantenere inattivi uomini e mezzi di trasporto. Le consegne estive sono così le più perfette perché le più calme.

Ecco, per esempio, il curioso messaggio diffuso in francese dalla rete Europe N. 1 e da Radio - Luxembourg: «Si ricordi, Madame, della influenza patita l'inverno passato. Il riscaldamento difettoso del Suo appartamento ne era la causa. Quindi non attenda un nuovo inverno per preoccuparsi del problema del riscaldamento».

Ove si veda la cura di rivolgersi alle signore, come consiglia ogni buon conoscitore del pubblico.

Ma un successivo messaggio radiofonico, da noi udito, ristabiliva l'equilibrio: «E' ai mariti e ai padri di famiglia che ci indirizziamo adesso, per parlarvi, Messieurs, dei problemi del riscaldamento. Noi sappiamo quanto voi esitate davanti alla scelta di un apparecchio dal quale dipende il benessere e la salute della Vostra famiglia. Ebbene, grazie al carbone voi otterrete: comfort, sicurezza e soprattutto un calore uguale e costante...».

A proposito del carbone e della vera azione propagandistica di contrattacco che in Europa è stata fatta, si può constatare un interessante atteggiamento del pubblico e dei tecnici installatori.

Dopo un primo dilagamento in un certo senso disordinato delle trasformazioni a nafta, da un anno a questa parte l'esperienza del pubblico è andata nettamente a favore della nafta per le installazioni industriali e per le grandi installazioni in caseggiati di oltre 3000 metri cubi.

Negli impianti più piccoli, come gli appartamenti, le ville, i condomini signorili è rimasto il coke.

Sono poi comparse le prime caldaie automatiche che bruciano l'antracite in grani, un combustibile che non sembra più un «carbone» tanto è pulito, fluido, razionale, economico.

Lo sforzo tecnico dei produttori di bruciatori si è quindi, rivolto al perfezionamento, per i piccoli impianti, di apparecchi adatti, senza vibrazioni, senza fumo caliginoso e senza l'obbligo di bruciare nafte leggere molto meno economiche della densa.

I prezzi dell'olio combustibile — forniture con autobotti — sono in questo momento i seguenti:

— Olio denso industriale: L. 14,60 il kg.
— Olio denso per riscaldamento: L. 17,50 il kg.
— Olio combustibile fluido: L. 19,50 il kg.
— Olio fluido extra: L. 20,50 il kg.

(Per consegna per autotreno riduzione di L. 1,00/1,50 il kg.)

Nell'altro campo dei combustibili solidi i prezzi segnano ulteriori ribassi e premi speciali estivi ha ancora il coke.

Interessante notare che la economica antracite in grani sarà quest'anno importata da ben 7 nazioni: Germania, America, Russia, Francia, Sud-Africa, Belgio e Marocco. (L'antracite «Marocchina» sembra la migliore, quindi consigliabile per la vastissima clientela).

Chiudiamo queste note toccando un problema molto importante. E' necessario che anche in Italia si abbia una regolamentazione severa e precisa sul modo di costruire i condotti e i camini per l'evacuazione dei fumi e dei gas. Queste regole eliminerebbero tutti i difettosi funzionamenti e tutti i rischi di accidenti. Si chiede almeno di fissare la sezione minima delle canne in 400 cmq e di vietarne la posa sui muri perimetrali che si raffreddano, provocano condensazioni e quindi annullamento del tiraggio minimo essenziale.

Piero Filippi

Nafta o carbone?

Nemmeno il più piccolo filo di fumo esce dal camino bruciando l'antracite in grani - Le caldaie "GUILLOT" hanno raddoppiato il successo "CINEY"

Tutti ormai conoscono per esperienza diretta o per le entusiastiche lodi altrui le stufe calorifero automatiche «Ciney» (una sola accensione annua, una sola carica e una sola pulizia di 3 minuti alla mattina, ecc.). Lo stesso sistema è stato applicato anche ai termosifoni e una fabbrica francese di Lione vende ora in Italia la caldaia in acciaio «GUILLOT» completamente automatica.

Sia la stufa calorifero «Ciney» che la caldaia «Guillot» offrono il 65% di economia: grazie al prezzo più basso dell'antracite in grani e grazie al rendimento termico più alto di tutti gli altri apparecchi o stufe. Tutti coloro che sono interessati a modificare il loro impianto o stanno costruendo una villetta scrivano alla Soc. per Az. TECNOTERMO - Torino, via Cavour 5. Riceveranno gratuitamente gli opuscoli illustrativi e l'indirizzo del Rivenditore più vicino che espone gli apparecchi.

La Soc. p. Az. TECNOTERMO sarà lieta di inviare a tutti, senza impegno, i suoi cataloghi illustrativi gratuiti e di dare a tutti consigli tecnici per evitare la costruzione di camini difettosi, privi di tiraggio, pericolosi.

LA GRANDE NOVITA'

Una soluzione razionale per il riscaldamento autonomo

Chiunque, per il proprio appartamento o villetta, abbia interesse ad un riscaldamento istantaneo, pratico, pulito, sarà lieto di apprendere che anche in Italia è finalmente possibile servirsi dei combustibili, dei sistemi e degli apparecchi già usati da molti anni in America e nei paesi del Nord Europa. Infatti la diffusione sempre crescente dei combustibili liquidi non poteva trascurare il settore delle piccole utenze, là dove cioè per pulizia, comodità, praticità ed economia di gestione è più sentita la necessità di sostituire il carbone o la legna.

Così, grazie anche alle concesse agevolazioni fiscali, la immissione in commercio del kerosene (petrolio da riscaldamento) distribuito a domicilio dalle Società Petrolifere) ha risolto il problema per quanto riguarda il combustibile. Era però necessario potere mettere a disposizione degli utenti generatori di calore e bruciatori di bassa portata applicabili alle piccole caldaie, stufe, cucine economiche, di facile funzionamento, di basso costo e sufficientemente silenziosi.

L'ORGANIZZAZIONE BRUCIATORI SCOLARI, *che è stata fra le prime ad approfondire gli studi e le esperienze in materia, ha perciò puntualizzato piccoli bruciatori adatti alle diverse applicazioni per il rammodernamento di vecchi generatori di calore funzionanti a legna o carbone e, inoltre, in collaborazione con la* SENKINGWERK *di Hildesheim (Germania), mette a disposizione dei consumatori italiani le moderne e razionali stufe a circolazione d'aria calda* SENKING, *funzionanti a kerosene, stufe che costituiscono, per eleganza, funzionalità e alta precisione costruttiva quanto di meglio è possibile trovare nei mercati europei ed extra-europei.*

Chiunque voglia quindi risolvere modernamente e razionalmente il problema del proprio riscaldamento autonomo sia applicando il bruciatore alla caldaia, stufa o cucina economica sia installando una stufa a kerosene a circolazione d'aria calda, deve indirizzarsi alla ORGANIZZAZIONE BRUCIATORI SCOLARI - TORINO - VIA RICALDONE, 62, tel. [illegible] *la quale, direttamente o attraverso le sue agenzie e concessionari, è in grado di dare gratuitamente ogni utile consulenza e di soddisfare ogni richiesta.*

Gilbarco
Bruciatori automatici per nafta
SILENZIOSI
Distributor of GILBERT & BARKER Mfg. Co U.S.A.
G. CAPO & Figli
TORINO - VIA CEVA 45 - Telefono [illegible]

A. GOZZELINO
CARBONI E RISCALDAMENTI GENERE
TRASFORMAZIONI
VIA ISSIGLIO, n. 32 - Telefoni 372-903 - 372-900

BREVETTI DE WRACHIEN delta
il bruciatore del secolo!
PER PICCOLI IMPIANTI
50% DI ECONOMIA SUL CARBONE E SULLA LEGNA E 60% SUL GAS

STUFA AD ARIA CALDA CON BRUCIATORE INCORPORATO. DA 200 A 350 mc. RISCALDATI. Spesa mensile da L. 3100 a 5000
filar VIA BELFIORE 8 - TORINO - TEL. 652.696-682.924
SI AFFIDANO CONCESSIONI PER ZONE LIBERE

Nafta
Carboni
Riscaldamenti
CAMPIDONICO
Torino - Via G. Fagnano 30
Telefoni 753.127 - 772.331

GINDRO Via Viterbo 124 Telefoni 254.041 - 292.274
RISCALDAMENTI NAFTA E CARBONE
TRASFORMAZIONI

A PINEROLO
CARLO SACCO
CARBONI
Coke - Antracite - Ovuli fossili - Mattonelle «UNION»
CINEY GRANETTE per STUFE «CINEY»
UFFICI ED ESPOSIZIONE STUFE «CINEY»
PINEROLO - Piazza L. BARBIERI 2 - Tel. 26.18

O. MORRA - CARBONI
Via Assietta 7 ang. Via San Secondo - Tel. 50-763
Ovuli in pacchi tedeschi originali
Granetta pisello fuoco continuo
ANTRACITE
SERVIZIO DOMICILIO GRATIS

BORGO EMANUELE
VIA NICOLÒ BARBERIS 5 - ang. VIA STRADELLA
TEL. 290.259 - 490.010 - 290.069
CARBONI ESTERI E NAZIONALI PER INDUSTRIE E PRIVATI
RISCALDAMENTO A FORFAIT
NAFTA E CARBONE

LAVAGNO
S. p. A.
NAFTA DENSA E FLUIDA per forni e caldaie
CARBONI per industria e riscaldamento
Specialità carboni per caldaie Cerac e caloriferi Ciney
RISCALDAMENTO A FORFAIT
Assistenza gratuita ai nostri clienti per i bruciatori a nafta
Depositi e Uffici:
VIA TRECATE, 29 - TORINO - TELEF. 790.480 - 794.023

TERMOIL s.a.s.
del dott. Gianfranco Viguzzi & C.
TORINO: C. Vercelli 12 bis - Tel. 511.100
Deposito: Mappano, t. 26-825
OLI COMBUSTIBILI PER RISCALDAMENTO
DEPOSITO DI ELEVATA CAPACITA'
PROPRII AUTOTRENI E AUTOBOTTI

CARBONI STUFE
MERLO
CINEY
Caloriferi e Granetta «CINEY» al nome depositato. Servizio anche in sacchetti di carta. Modernizzatevi con «CINEY» e con «GUILLOT»
Via Madama Cristina 67 - Torino - Tel. 60.752
Via Sette Comuni 74 (Lingotto)

carboni RISCALDAMENTI
CUGINI BRIGNARDELLI
VIA NIZZA 26
TEL. 60-227-681-157
TORINO
CONCESSIONARI
caloriferi CINEY
COSTA COME UNA STUFA VALE IL TERMOSIFONE RISCALDA TUTTA LA CASA
argo stufe
LA MODERNA STUFA TIPO IRLANDESE A FUOCO CONTINUO BRUCIATUTTO

PONCINI-ALESSIO
CARBONI PRIMARI
«VULCANINA»
GRANETTA «CINEY» EXTRA
in sacchetti da Kg. 10
Garanzia di qualità - Comodità e pulizia per la casa moderna
Via Gioberti 30 - Torino - Tel. 524.313
DEPOSITO: Via Castelgomberto 183

RIELLO
bruciatori di nafta

informa che la nuova **Organizzazione di vendita RIELLO per il Piemonte**, con una propria Filiale diretta nella città di Torino, con Agenzie in ogni Provincia e con Stazioni di servizio nei principali centri, è a disposizione per preventivi gratuiti e senza impegno, per sopralluoghi e per assistenza tecnica agli impianti.
La nuova Organizzazione Riello per il Piemonte è l'unica autorizzata ad operare in nome e per conto della Casa e a fornire parti di ricambio originali.
Nessuna responsabilità assume quindi la RIELLO, qualora gli impianti siano assistiti da personale estraneo alla sua organizzazione tecnico commerciale o siano impiegate parti di ricambio fornite da persone o Ditte non autorizzate.

Organizzazione di Vendita Riello per il Piemonte
FILIALE DI TORINO Via Nizza 98 - Tel. 675455

ALESSANDRIA	- Via Dante 29 - Tel. 3239
ASTI	- Corso Industria 42 - Tel. 51651
AOSTA	- Via Festaz - Tel. 2428
CASALE MONFERRATO	- Piazza Cesare Battisti 10
DOMODOSSOLA	- Via Sempione 39 - Tel. 3491
NOVARA	- Via Dante Alighieri 2 - Tel. 29988
VERCELLI	- Corso De Gregori 27 - Tel. 61786

Agenzie, Filiali e stazioni di servizio in ogni città d'Italia
RIELLO F.LLI - OFFICINE FONDERIE - LEGNAGO (VERONA)

PER LE BASI DEI MISSILI

Kruscev invita l'Austria ad «ammonire» l'Italia

L'insidioso discorso pronunciato stamane a Klagenfurt — Il premier russo ha chiesto di anticipare a stasera il ritorno a Vienna perché si sente "troppo stanco,,

KLAGENFURT, mercol. sera. Kruscev ha chiesto agli ospiti austriaci di anticipare a questa sera il suo ritorno a Vienna perché si sente «troppo stanco» dopo le visite compiute in provincia. Stamane, prima di partire per la capitale, parlando durante la colazione offerta in suo onore a Klagenfurt, ha colto l'occasione per accennare alla questione delle basi di missili americane nell'Italia settentrionale.

Egli ha dichiarato fra l'altro: «Non tradisco segreti militari quando dico che basi militari americane con installazioni per missili, dirette contro l'Urss e i suoi vicini, sono state stabilite da qualche tempo molto vicino a voi.

«Non si può non rendersi conto del fatto che la presenza di basi di missili americani nell'Italia settentrionale, qualora esse venissero usate contro i paesi socialisti, costituirebbe una violazione della neutralità dell'Austria. In questo caso sarebbe opportuno, secondo me, introdurre questo principio generale: se il vostro vicino comincia a giuocare col fuoco voi dovreste stare in guardia e non dovreste aver timore di dargli un buon consiglio: non si deve giocare col fuoco.

«Noi siamo lungi dal voler turbare le relazioni fra l'Austria e l'Italia in qualsiasi modo. Anzi noi stessi siamo interessati ad un miglioramento dei rapporti coi vostri vicini meridionali. Ma l'Austria non può rimanere indifferente se vengono approntate basi militari straniere e rampe di missili ai suoi confini».

La giovanissima pittrice Lisa Giacone, l'italo-danese studentessa di Brera

Usata troppo tardi la pistola del custode, timoroso di colpire i passanti

Vana caccia all'auto dei banditi dopo l'assalto alla oreficeria di Asti

Dieci minuti dopo la sparatoria in piazza Libertà tutte le stazioni dei carabinieri della provincia erano in allarme, ma la "Giulietta,, ha saputo evitare i posti di blocco - E' stata avvistata presso Moncalvo mentre puntava a tutta velocità su Casale

Dal nostro corrispondente

Asti, mercoledì sera.

L'audace furto alla gioielleria della centralissima piazza Libertà, avvenuto ieri alle ore 13,30, è al centro dei commenti dell'intera cittadinanza. Non è la prima volta che ad Asti le gioiellerie vengono prese di mira dai ladri, ma nelle altre occasioni si è sempre trattato di furti effettuati di notte, quasi sempre con la consueta tecnica del «buco». Il colpo di ieri è stato compiuto da un solo individuo che, con un martello, ha mandato in frantumi la vetrina della gioielleria del sig. Silvio Bre, impossessandosi di gioielli per un ammontare di 5 milioni di lire. Un altro individuo si trovava intanto al volante di una Giulietta Sprint, in attesa di fronte al negozio, col motore acceso.

Le indagini svolte dalla polizia e dai carabinieri hanno permesso di stabilire che l'assalitore della vetrina era stato, nella stessa mattinata, due volte almeno dinanzi al negozio. In un primo tempo, proveniente dai portici dell'attigua piazza Alfieri, si era fermato per pochi minuti ad osservare quanto la vetrina conteneva e l'ubicazione della bottega. Un'ora dopo, giungendo stavolta dalla direzione della stazione ferroviaria, il

La gioielleria di Silvio Bre, ad Asti, la cui vetrina è stata sfondata a martellate dal malvivente che si è impadronito di preziosi per cinque milioni

era fermato dinanzi alla mostra della gioielleria. Il duplice passaggio dell'individuo, sui trent'anni, alto e robusto, non aveva suscitato alcun sospetto. Migliaia di persone transitano ogni giorno dinanzi al negozio e centinaia si soffermano ad ammirare la ricca collezione di preziosi in vetrina. L'individuo aveva studiato con attenzione il colpo evidentemente allo scopo di concertarsi con il complice per la messa a punto dei particolari.

Di una circostanza però i banditi non si accertarono e cioè se il negozio da essi prescelto per l'assalto alla vetrina durante la chiusura meridiana fosse custodito o meno. Nel retro si trovava il signor Antonio Bre, di 60 anni, padre del titolare. E' noto il drammatico episodio: alle 13,30 la «Giulietta» arriva, proveniente da via Garibaldi, si mette a lato del marciapiedi di fronte al negozio del Bre col motore acceso. Ne balza il giovane venuto in perlustrazione durante la mattinata con un martello in mano e con un solo colpo manda in frantumi la vetrina. Al rumore dei cristalli infranti il Bre si volta verso il negozio, vede un individuo che fruga nella vetrina ed afferra precipitosamente una rivoltella da un cassetto. Vorrebbe e potrebbe sparare in direzione del ladro, ma ha paura di colpire qualche passante.

Si slancia nel negozio ed esce sulla strada, ma il ladro è già salito sulla «Giulietta» e fila in direzione di Viale della Vittoria. Il Bre spara sei volte, l'intero caricatore, in direzione della vettura, senza peraltro colpirla. Mancano dalla vetrina due placche di preziosi ed uno di anelli d'oro; valore 5 milioni.

Nel balzo dal marciapiedi alla macchina, al ladro sono caduti di mano alcuni anelli. Il colpo avrebbe potuto fruttare molto di più se l'inaspettata presenza del Bre all'interno del negozio non avesse provocato l'immediata fuga del ladro.

Dieci minuti dopo, tutte le stazioni dei carabinieri delle province di Asti, Torino ed Alessandria erano in stato di allarme. Posti di blocco venivano istituiti a Castello d'Annone, Portacomaro, e presso Alessandria, ma invano. La macchina, secondo testimonianze raccolte sulla strada provinciale per Moncalvo, è stata vista da alcuni contadini transitare a forte velocità verso Casale. Evidentemente ha cercato attraverso il Monferrato e la Lomellina, di raggiungere Milano, dove è più facile nascondere o vendere ai ricettatori i gioielli.

a. m.

Il disastro di San Giuliano

Scagiona il capostazione il sopraluogo sulla linea

Alessandria, mercoledì sera.

La I Sezione del Tribunale di Alessandria si è trasferita stamane a San Giuliano Vecchio, sobborgo a 15 chilometri da Alessandria, per ricostruire nelle linee generali il disastro ferroviario del 1° gennaio 1959 in cui trovarono la morte due persone ed altre dieci rimasero ferite.

Oltre ai componenti il collegio giudicante, presieduto dal dott. Di Serafino ed al P. M. dott. Aragnetti, vi erano gli avvocati Biffignandi, Massone, Punzo, Vaggi tutti di Alessandria, componenti il collegio di difesa. Erano presenti anche i due imputati, e precisamente il capo stazione di San Giuliano, Mario Sacchi di 36 anni ed il manovale Pietro Marina di 30 anni.

Il presidente ha ordinato che sul quarto binario fossero disposti cinque carri merci — costituenti la residua parte del treno che si forma quotidianamente nella stazione di Alessandria verso le ore 6 e viene istradato verso la stazione di San Giuliano — nella stessa posizione di quelli in sosta nel fatale mattino di Capodanno del 1959, sulla linea su cui doveva transitare poco dopo il «rapido» Torino-Bologna. Dalla complessa manovra eseguita alla presenza di un perito, l'ing. Puccio del Compartimento di Milano, nominato dal Tribunale, è risultato, in sostanza, che il capo stazione dal quadro elettrico di manovra presso il quale sostava non poteva vedere se sulla linea ferroviaria vi fossero o meno dei vagoni. Ciò corrisponde a quanto il Sacchi aveva sempre affermato nel corso dell'inchiesta e dell'istruttoria.

Comunque l'ing. Puccio ha avuto l'incarico di redigere una relazione in proposito che sarà presentata all'udienza del 5 ottobre prossimo, data alla quale è stato rinviato il processo per la ripresa del dibattimento. In quella sede sarà pure sentito il medico dr. Goggi di Tortona, il quale dovrà riferire, su istanza della difesa, sulle condizioni di salute del manovale Marina all'epoca del fatto, poiché è risultato che in quel periodo egli era sofferente per una malattia di stomaco, pur presentandosi ogni giorno puntualmente al lavoro.

CHE COSA CERCANO SULLE NOSTRE SPIAGGE

Pin-up, arte e buontemponi fra le palme di Bordighera

Il «mistero Mastrojanni» e la leggenda di S. Ampelio - Fra reti e barili un personaggio da romanzo — Alleanza fra artisti e pescatori - L'oasi degli innamorati - Fortune del campione che ha battuto Carnera

Nostro servizio particolare

Bordighera, luglio.

Chi desidera varietà di attrattive, spiagge pittoresche, pin up, vita marinara, arte, umorismo e la paprika di un ambiente cosmopolita, viene a Bordighera, sicuro di non sbagliare. Le azioni di questa stazione climatica ripresero a salire tredici anni or sono, quando decise di diventare la Metropoli dell'Umorismo; ma la sua forza deriva dal fatto che l'atmosfera bordigherese è un cocktail di tipi, ambienti, trovate, alleanze. Qui è impossibile annoiarsi.

Chi giunge qui seguendo l'itinerario di Sanremo, per prima cosa incontra la spiaggia e lo stabilimento di Capo Sant'Ampelio. Lo spettacolo offerto dai bagnanti si gode tutto dall'osservatorio degli alti terrazzi. Può accadere di notare come si tuffi la signorina Sylva Stillwater che già ebbe il titolo di Miss Bath, la spiaggia ove fiorì l'idillio della principessa Margaret e di Antony Armstrong; o quale sia lo stile di nuoto della bellissima Lydia Smith, pattinatrice artistica di New York. Molti nomi si potrebbero citare, ma non bisogna dimenticare quello di una giovanissima pittrice espressionista, Lisa Giacone. Ha gli occhi chiarissimi della mamma danese, i modi disinvolti del padre, un italiano che vive a Montecarlo, studia all'Accademia di Brera e si fa onore anche sui campi di tennis.

Sotto un ombrellone, ecco il poeta Guido Seborga discutere con il pittore Gian Antonio Porcheddu, uno degli artisti che più fecero parlare di sè alla mostra romana «Nuove tendenze dell'arte italiana», organizzata da Lionello Venturi per conto della «Roma-New York Art Foundation». Porcheddu, fra l'ideazione di un quadro e quella di una statua surrealista, qualche volta accetta una parte di interprete di film, ma ora l'argomento della sua conversazione con Seborga è estraneo al cinema. Parlano del «mistero Mastrojanni», un tema che appassiona la Bordighera intellettuale. Si riferisce non all'attore, ma allo scultore Mastrojanni, Umberto, premiato a Venezia, conteso da New York, Parigi, Stoccolma. Egli disse di sì quando questa città gli propose di dare nuova forma alla cappella di Capo Sant'Ampelio; così che questo centro climatico è animato da una ambizione simile a quella di Villefranche che affidò a Cocteau un incarico analogo.

Lo scultore e l'anacoreta

Preparò un bozzetto e ideò i quattro bassorilievi che decoreranno internamente la cappella: l'arrivo a Bordighera dell'anacoreta Ampelio; il Santo nell'atto di piantare qui le prime palme, da lui recate dall'Africa quando erano del tutto sconosciute in Riviera; il Santo in preghiera; la popolazione che gli rende grazie. Ma dal giorno in cui riscosse molti elogi per il suo geniale piano di lavoro, Mastrojanni non si è più fatto vedere. Il suo amico Seborga commenta: «Ha molto da fare; inoltre è un uomo enigmatico. D'estate mi ripete che la sua stagione più propizia al lavoro è l'inverno; d'inverno invece mi assicura di lavorar bene soltanto d'estate». Forse egli deve superare anche un'altra difficoltà: gli dà emozione occuparsi di un anacoreta che viveva di dure rinunce. E' vero che anche Mastrojanni, in certo modo, è un mistico, tuttavia...

A pochi minuti da Capo Sant'Ampelio si trova un'altra spiaggia gaia e folta di sorprese. Si apre dinanzi al più recente dei ritrovi caratteristici sul mare, la «Caranca». Questa parola in ligure significa un passaggio d'acqua fra gli scogli; l'ambiente del locale è tutto marinaro: gli danno il tono reti, barili, attrezzi da pesca, lanterne ecc., impiegati tali e quali sono stati consegnati da un emporio di materiale nautico. Ad accogliere i frequentatori è Martinetto, al secolo Martino Biancardi, uno dei personaggi di Bordighera. Come partigiano durante la guerra fu protagonista di alcune memorabili avventure: la più romanzesca fu quella mediante la quale riuscì a liberare suo padre e sua madre dal carcere di Bordighera, alla vigilia della fucilazione. Lui e quattro suoi commilitoni si erano travestiti da SS: in pochi minuti portarono al successo la spedizione. Come bagnino, compì venti salvataggi. Abbondano i tipi leggendari nella stirpe di Martinetto. Per esempio, il bisnonno, giramondo e navigatore, fu rapito un giorno dai pirati nell'Estremo Oriente; uscì dalla difficile situazione, insegnando ai suoi rapitori cinesi il divertimento del semplice «gioco delle buscke»; raggiunta questa prima meta, propose una partita alle buscke, la cui posta era la sua liberazione. Vinse e tornò sano e salvo a Bordighera, ove lo battezzarono Paire Buscu, e cioè Padre Busca, con allusione al gioco famoso.

Per un romanzo d'amore

Fra le reti e le botti del «Caranca» ho incontrato il pittore Trussi il cui nome di battesimo è Joffre, per un curioso gioco di circostanze. Di origine mantovana, egli è nato in Canadà; una sua zia francese, ardente patriota, ha voluto dargli il nome del Maresciallo di Francia, vincitore della battaglia della Marna. E' stato Trussi a spiegarmi in che cosa consisterà «A barcà» (La barcata), la grande festa con cui il 20 agosto venturo sarà suggellata l'alleanza fra i pittori e i pescatori. In quel giorno sulla grande spianata del Capo, nella Bordighera Alta, sarà distribuito gratis, a chiunque si presenterà, il pesce preso dai pescatori di qui e fritto all'aperto, in una gigantesca padella: forse quella di Camogli, chiesta in prestito per la circostanza, o in una simile, la cui costruzione verrebbe affidata a un cantiere navale.

In quel medesimo giorno, una mostra di artisti della provincia di Imperia sarà ordinata nella sede della Società dei Pescatori, antico sodalizio di mutuo soccorso, mediante il quale i soci ottengono gratis non solo le medicine, ma anche il funerale, e cioè l'atto conclusivo dell'assistenza medica.

Il luogo per lo svolgimento di «A barcà» è stato scelto bene. Si trova in posizione panoramica ed è nel mezzo di una zona ove abbonda la più preziosa ricchezza di Bordighera: opulenti alberi antichi, meravigliose oasi folte di verde. I torinesi e i milanesi si chiedono con stupore come tanta bellezza possa essere stata difesa fino a ora dai bulldozers degli speculatori e dai sottili interpreti dei piani regolatori; per parte loro, i giovani innamorati italiani e stranieri sono lieti di trovare qui l'ambiente propizio ai loro sogni. Forse appunto perchè Bordighera, non meno di Venezia, è un'oasi ideale per gli idilli, Giancarlo Vigorelli ha suggerito la formula per il nuovo premio letterario che verrà lanciato l'anno venturo dal nuovo, grandioso Giardino d'Inverno ora in via di costruzione: un milione per il più bel romanzo d'amore dell'anno.

Tuffi e canasta

Gli innamorati, quando sono in vena di ascoltare musica, scendono al «Chez lui» e si mescolano al pubblico cosmopolita di questo locale; gli artisti invece danno il tono al «Giglio di Firenze» in corso Vittorio Emanuele. Qui ho trovato Mattie Simon, la pittrice newyorkese che ha anche una residenza a Parigi; gira l'Europa per raccogliere stampe contemporanee da esporre in apposite, periodiche mostre negli Stati Uniti; si è innamorata di Bordighera; le sue gite qui sono frequenti, attratta dalla cordialità del luogo e dagli spiritosi pettegolezzi della scultrice e ceramista Tilla Flugge. In due cose Tilla sfoggia la propria abilità di ceramista: nello scegliere abiti pantaloncini sgargianti e nel prendere in giro il prossimo. I pittori Carlo Biancheri, premio Bordighera 1959, Enzo Maiolino e Giuseppe Balbo le tengono validamente testa.

Ma dove dunque approdano gli umoristi? In quale località Carletto Manzoni ha scaricato il suo «Barone nel baule», e Raymond Peynet, i suoi patetici innamorati? E' presto detto: nella libreria di Cesare Perfetto, il presidente del Salone internazionale dell'umorismo che quest'anno darà spettacolo durante un periodo di circa un mese, dal 31 luglio al 28 agosto. Perfetto ha realizzato nel suo regno una inconsueta trinità: libri, umoristi, e giocattoli di tutto il mondo. Accanto a caricature celebri si trovano i mostri pneumatici da spiaggia che piacciono ai frequentatori ed alle frequentatrici del S. Marco Beach, uno dei principali paradisi per i nuotatori, nuotatrici, e canastiste di Bordighera.

Anche al Beach si trova un ambiente internazionale: una piscina, un trampolino, un arenile vastissimo, molte sedie a sdraio per quelle «sportive» che al mare si lasciano convertire alla meditazione, un barman dalle magiche alchimie, un alternarsi di orchestre e cantanti sono alcuni aspetti di quest'ambiente. A breve distanza si trova un'altra spiaggia, il Kursaal, ove — ecco un'altra curiosità — l'ex campione dei pesi medio-massimi, Luigi Musina, l'uomo che in un incontro amichevole seppe battere Carnera, sta per dare l'avvio a una sua Accademia di pugilato, luogo di convegno dei patiti di questo sport non solo della Riviera italiana, ma anche di quella francese.

Il cosmopolitismo di Bordighera si manifesta anche nelle ore della notte. Quando lo Sci Club di Montecarlo chiude i battenti, auto veloci muovono alla volta della frontiera italiana, recando pittoreschi carichi di giovani artiste.

Furio Fasolo

Sulla spiaggia di S. Marco Beach, uno dei principali «paradisi» di Bordighera

Sindaco e assessori pagano i danni fatti dal segretario

S. Sebastiano Po, merc. sera.

Il sindaco e tre assessori sono stati dichiarati responsabili, dal Consiglio di Prefettura di Torino, dell'indebita erogazione al segretario comunale Mario Bianchetti della somma di 566 mila lire e condannati a rifonderla al municipio. Essi hanno già eseguito il versamento.

Il Comune, intanto, autorizzatovi dalla G.p.a., si è costituito parte civile nel procedimento per peculato continuato contro l'infedele segretario. Nel frattempo, su indicazione della Prefettura, sta ricuperando le somme irregolarmente versate da privati al Bianchetti anzichè al tesoriere comunale.

Medaglia d'oro della P. I. a due maestre delle Langhe

Canelli, mercoledì sera.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso il diploma di benemerenza e la medaglia d'oro a due anziane maestre per i loro cinquant'anni di insegnamento nelle scuole elementari. Le insignite sono le maestre Edvige Bernardi di S. Stefano Belbo e Osvalda Calissano di Cossano Belbo.

Un progetto di proroga triennale del regime di blocco degli affitti

Previsti aumenti del 30 per cento all'anno dal canone di locazione fino a toccare, nel 1963, una cifra pari al 120 per cento dell'attuale - Esclusi dal provvedimento gli appartamenti di lusso e le ville con parco

Roma, mercoledì sera.

Oggi si riunisce nuovamente la commissione tecnica del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro che sta elaborando un piano, da sottoporre al governo perché ne tragga proposte concrete per il Parlamento, sulla disciplina degli affitti.

Tra i punti già approvati, sui quali si articolerà il piano è anzitutto una proroga di tre anni del regime vincolistico: in questi tre anni i fitti aumenterebbero del 30 per cento ogni anno, in modo da raggiungere nel 1963 una cifra pari al 120 per cento dell'attuale. Da tale proroga sarebbero esclusi i locali subaffittati, i negozi, gli uffici e gli appartamenti di lusso.

Il piano riconosce la validità dei cosiddetti «patti liberi» e le risoluzioni anticipate dei contratti di fitto bloccato con particolari garanzie (il proprietario deve offrire un alloggio analogo all'inquilino e concorrere alla spesa per il trasloco ed a quelle per un eventuale maggiore affitto fino alla scadenza della proroga triennale); tutte le controversie relative all'applicazione delle nuove norme per gli affitti vengono attribuite alla competenza del Pretore.

La commissione del C.n.e.l. propone, per quanto riguarda l'esclusione degli appartamenti di lusso dalla proroga, di lasciare alla libera contrattazione fin dal 1° gennaio 1961 gli attuali fitti bloccati delle ville signorili e con parco avente superficie scoperta di oltre sei volte l'area coperta, delle case con tre o più piani i cui appartamenti abbiano per almeno due terzi del loro numero una superficie utile netta complessiva superiore a duecento metri quadrati (esclusi terrazzi, cantine, soffitte ecc.) e sostanzialmente delle abitazioni aventi netto carattere di lusso.

Nel piano che si sta approvando in questi giorni è contenuta anche una raccomandazione al Governo per l'attuazione di un'efficace politica nel settore dell'edilizia economica e popolare, specie nelle città dove le statistiche hanno rivelato che percentuali di fitti bloccati e media della densità degli abitanti per stanza sono ancora molto elevate (Roma, Milano, Venezia, Trieste, Palermo, Napoli ed altri grandi centri). La relazione elaborata dalla commissione verrà esaminata il 19 e 20 luglio dalla assemblea plenaria del C.n.e.l.

Due fratellini annegano nel mare agitato di Vasto

Pescara, mercoledì sera.

Due fratelli hanno perduto la vita nel tentativo di aiutarsi a trarsi d'impaccio dalle agitate acque del mare ove si erano tuffati per prendere un bagno.

La duplice raccapricciante disgrazia si è verificata a S. Salvo, nei pressi di Vasto, ove il quattordicenne Alfonso Di Fonso decideva di prendere un bagno; si tuffava incurante del mare molto mosso e si allontanava dalla riva. Ad un tratto veniva a trovarsi in difficoltà, tanto che poco dopo scompariva tra i flutti. Dalla riva, lo stava osservando il fratello Donato di 11 anni, che visto il congiunto in pericolo si gettava subito in acqua nell'intento di portargli aiuto. Fatte però alcune bracciate, anch'egli veniva travolto e inghiottito da una colonna ondata. Il suo corpo scompariva tra i flutti, senza più ricomparire, così com'era accaduto pochi istanti prima per quello del fratello.

I villeggianti che stavano sulla spiaggia di S. Salvo hanno assistito impotenti alla sciagura.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

PAM

L. 5750 — L. 1950 — L. 7900 — L. 2690 — L. 1500 — L. 890 — L. 1990 — L. 3790 — L. 1490 — L. 1190 — L. 5950 — L. 780

PREZZI SENZA CONCORRENZA

QUALITÀ GARANTITA DA UNA INDUSTRIA CHE VANTA TRENT'ANNI DI ATTIVITÀ

ALCUNI ESEMPI

Valigie canapa e cuoio L. 1950 - Vilpelle L. 3790
Valigie pelle fibra bufalo L. 5950 - Appendiabito L. 5750
Borsettone cuoio di Scozia L. 7900 - Fiaschina L. 1490

PAM VIA ROMA 120 - TORINO

Oggi si scalano il Tourmalet (m. 2114), l'Aspin (1480) e il Peyresourde (1563)

Lotta aperta sulle grandi salite dei Pirenei

«Solo» sull'Aubisque...

Graziano Battistini mentre transita primo e solo in vetta all'Aubisque, seguito da una «coda» di macchine (Telefoto)

Battistini: uomo del giorno

Il giovane atleta della Legnano è il più fresco e combattivo tra gli italiani e parecchi corridori stranieri cominciano a preoccuparsi di lui - Speranze su una valida prestazione di Massignan ora che cominciano le scalate più ardue

Da uno dei nostri inviati

Pau, mercoledì sera.

Vincenzo Giacotto non poteva essere più tempestivo di così nell'aggregarsi alla carovana del Tour. Il direttore sportivo della Carpano è infatti giunto a Pau nel primo pomeriggio di ieri, in tempo per recarsi al traguardo ed assistere al trionfale concludersi della prima tappa pirenaica che ha visto Nencini riconquistare meritatamente la maglia gialla. Giacotto ha ormai deciso di seguire il Tour fino a Parigi: lo hanno deciso in tal senso le accresciute speranze di vedere il «leader» della sua squadra in maglia gialla fino al Parco dei Principi, dopo l'impresa compiuta ieri, nella discesa dell'Aubisque.

Con la vittoria di Rivière a Pau (davanti a Nencini e a Battistini) e con il ritorno di Gastone alla guida della classifica, la prima tappa dei Pirenei si è rivelata ben più determinante per la lotta fra i principali protagonisti, di quanto generalmente si pensasse alla partenza da Mont de Marsan. Il tranquillo inizio della corsa con il gruppo avanzante a passo turistico, era parso, in un primo momento, confermare quest'impressione.

Poi Battistini, guidando la prima offensiva ai piedi dell'Aubisque, ha acceso la scintilla della lotta e sulle rampe della salita, ma ancor più nella discesa verso Pau, quella che avrebbe dovuto essere una tappa senza troppe sorprese, si è trasformata in un piccolo terremoto per la classifica. Persino un cane, morsicando il «tricolore» francese Anglade (e determinando il suo ritardo sulla salita) è venuto ad aggiungere un altro pizzico di imprevisto alla lotta. Nencini, scattato a duecento metri dalla vetta, ha sfruttato le sue doti di discesista per lanciare il suo attacco ad Adriaenssens e nel finale della corsa ha potuto valersi della preziosissima collaborazione — più che dei prudentissimi Rivière e Rostollan e dello spagnolo Manzaneque — del magnifico compagno di squadra Graziano Battistini.

Il ragazzo della Legnano — non è più il caso di essere cauti in proposito — ha ormai completamente «sfondato» al Tour e recita il ruolo dell'autentica rivelazione della corsa.

Dopo essere passato solo in vetta all'Aubisque, meritandosi oltre ai centomila franchi del Gran Premio della Montagna, anche gli altri centomila del Premio della combattività, Battistini ha dato un definitivo apporto all'offensiva di Nencini.

Per Battistini la finora felicissima avventura al Tour ha costituito una eccellente carica per il morale. Lo dovremo trovare spesso in testa alla corsa, nelle prossime tappe, forse a partire da oggi stesso. E da oggi gli avversari avranno occhi anche per lui.

Uno sguardo alla classifica generale dopo il terremoto della discesa su Pau ha indotto però il corridore rivelazione del Tour a troncare le sue recriminazioni e ad orientarsi. «Ora — ha dichiarato Battistini al termine della tappa — dobbiamo difendere la maglia gialla e penso che sia forse più facile in montagna che in pianura. Darò a Gastone tutto l'aiuto che merita, ma un'occhiatina anche alla mia posizione la voglio dare. Sono sesto, ad appena 7'27" di distacco: con un po' di fortuna qualcuno di quelli che stanno davanti a me può essere scavalcato».

* *

La seconda, durissima tappa dei Pirenei offre oggi l'occasione per una nuova emozionante battaglia fra i grandi del Tour. Si va da Pau a Luchon, ed il vizioso giro di 161 km. per raggiungere un traguardo che disterebbe pochi chilometri, obbliga i 111 superstiti a valicare ben tre colli: il Tourmalet (di prima categoria, alto metri 2114) dopo 85 km., il Col d'Aspin (di seconda categ. alto 1480 metri) al km. 115, e un altro colle di prima categoria, il Peyresourde (1563 metri) dopo 145 km. Dalla vetta del Peyresourde al traguardo di Luchon vi sono 15 km. di ripidissima discesa. Chi dovesse essere primo sull'ultima salita, ben difficilmente può essere raggiunto nel vertiginoso finale.

Si parte da Pau alle 11.40. Gli italiani hanno tanta speranza in Massignan e in una sua giornata tipo Gavia; tanta fiducia in Nencini che ha un temperamento «leonino» e non si risparmia certo né i rischi né le forze. Oggi la discesa del Peyresourde porge alla maglia gialla l'occasione migliore per aumentare il suo vantaggio su Rivière. E Nencini ha promesso di tentare, con ogni energia.

Gianni Pignata

COSI' AL VIA

1. NENCINI		22.17'56"
2. Rivière	a	32"
3. Adriaenssens	a	1'40"
4. Planckaert	a	7'05"
5. Junkermann	a	7'19"
6. BATTISTINI	a	7'27"
7. Rohrbach	a	10'10"
8. Anglade	a	11'23"
9. Graczyk	a	11'41"
10. PAMBIANCO	a	11'50"
11. Mahé	a	12'11"
12. Darrigade	a	13'37"
13. Mastrotto	a	14'01"
14. Milesi	a	14'25"
15. Geldermans	a	14'28"
16. Simpson	a	14'37"
17. BALDINI	a	16'13"
18. MASSIGNAN	a	16'25"
19. Bradfell	a	17'08"
20. [illegible]	a	20'21"
21. Van den Borgh	a	21'38"
22. Rostollan	a	22'45"
23. Everaert	a	22'54"
24. Suarez	a	23'18"
25. Brankart	a	23'23"
27. Van Est Wim	a	23'37"
29. Manzaneque	a	23'42"
30. DEFILIPPIS	a	24'54"

Il Tour in tv

Alle 15, oggi pomeriggio, la televisione italiana (in collegamento con quella francese) trasmette le fasi conclusive della tappa Pau-Luchon. Le telecamere riprendono il passaggio sul Peyresourde e l'arrivo a Luchon.

Iniziata la costruzione del Palazzo dello Sport

Anche Torino avrà il suo Palazzo dello Sport: la nuova costruzione sorgerà nella zona del Parco Ruffini e verrà realizzata a cura della Commissione Sportiva del Comitato «Italia '61», colmando così una lacuna nella vita sportiva della nostra città.

Ieri pomeriggio ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra: erano presenti il cav. Alisio, assessore allo Sport, il dott. Umberto Agnelli, presidente della Commissione sportiva di «Italia '61», l'ing. Catella delegato del Coni, l'on. Enzo Giacchero in rappresentanza di «Italia '61» ed altre autorità cittadine. Con questa cerimonia si è dato simbolicamente il «via» a un'opera che resterà a permanente ricordo del centenario dell'unità nazionale.

Motivo d'interesse nella grande corsa francese

Il duello Rivière - Nencini

Nencini e Rivière, i due protagonisti del Tour, punzecchiati dalle frecce della critica. Due pesi e due misure, accusano l'uno di aver tirato troppo, accusano l'altro di aver tirato troppo poco. Dicono che Nencini è un pazzo, che non valeva la pena di prendere i rischi che ha preso in discesa e di faticare come ha faticato nel finale, praticamente portandosi a rimorchio Rivière. E dicono che Rivière ha «succhiato» la ruota, lo incolpano di non aver offerto all'italiano l'apporto che avrebbe dovuto.

Anche a costo di parere «Bastian contrario», noi diamo ragione sia a Nencini che a Rivière. I tempi nel ciclismo italiano sono cambiati; non esistono più, purtroppo, supercampioni per i quali la corsa doveva essere «legata» fino alle montagne, dove il loro attacco avrebbe raggiunto senza fallo lo scopo. Ma il ciclismo italiano non è morto, il ciclismo italiano ha altri corridori di classe, che hanno diverso carattere e diverse attitudini, la loro arma è lo slancio, la loro arma è il coraggio, la loro arma è l'attacco. Per anni, siamo stati considerati dei risparmiatori per eccellenza, pronti sempre a sfruttare l'azione altrui, dotati di scarse energie, privi in modo assoluto di grinta e di voglia di combattere.

Ecco, c'era forse Fiorenzo Magni a rappresentare qualcosa di nuovo, ma quando il toscano si è ritirato dalle scene, nessuno è rimasto a rappresentarlo, fino tanto che Nencini non è venuto a raccoglierne la sua eredità. Nencini ha imparato proprio da Magni che le corse si possono vincere anche in discesa e ieri è scattato all'offensiva, si è buttato giù dall'Aubisque come una furia scatenata. Uno spettacolo, c'era da battar le mani dall'entusiasmo a vedere quell'uomo possente, gagliardo, sicuro, abbordare le curve con l'energia più spericolata. Ed sono rimasti insieme Rivière e Planckaert, davanti c'erano Battistini, Rostollan e Manzaneque.

Forse Nencini avrebbe potuto pensare ad un'eventuale vittoria di tappa di Battistini, forse avrebbe dovuto desistere dallo sforzo e cercare anzi di bloccare l'iniziativa di quanti fossero partiti all'inseguimento dei tre. Ma Nencini aveva in gioco la maglia gialla, la sua conquista era troppo importante perchè Gastone, rallentando il ritmo, con ogni probabilità venisse a causare il fallimento di entrambi gli obiettivi: infatti la caccia ai tre fuggitivi, per la presenza di Battistini ben piazzato, sarebbe stata condotta dai rivali con pari decisione, i tre sarebbero stati raggiunti, Battistini difficilmente si sarebbe imposto in una volata a ranghi folti. E così, Nencini, naturalmente, non avrebbe conquistato la maglia gialla.

Giusto, quindi, o almeno ampiamente giustificabile, l'atteggiamento di Nencini, che almeno un obiettivo — il più importante — lo ha raggiunto. Ed egualmente giustificabile a me pare l'atteggiamento di Rivière. Occorre badare al sodo, senza troppe sottigliezze sentimentali. Ebbene, ieri, il francese si è trovato all'avanguardia con un Nencini che pedalava come un ossesso per distanziare il più che fosse possibile Adriaenssens.

In quegli attimi, poco o nulla importava del belga e della maglia gialla; Roger, dal principio del Tour sino ad oggi, ha pareggiato impostando la sua corsa sulla corsa di Nencini, ed ora importante per lui arrivare sul traguardo di Pau più fresco del suo avversario, per strappargli il minuto di abbuono: la maggior freschezza ha avuto partita vinta con discreta facilità.

Non sarà stato bello, d'accordo. Ma è stato molto logico. E nessun rimprovero può essere portato a Rivière, naturalmente anticipando anche per noi la stessa eventuale piena libertà. Il francese e il suo compagno di squadra Rostollan mai hanno rotto i cambi, si sono limitati semplicemente e correttamente a funzionare quasi da spettatori, e, alla resa dei conti, ad attaccare in casi analoghi, senza che il pubblico francese nemmeno debba lasciarsi scappare uno di quei fischi, che, tanto per portare un esempio, la folla di Bordeaux ha regalato pure ieri a Van Geneugden, perchè, obbedendo a una precisa tattica di squadra, non aveva aiutato Graczyk e lo aveva poi battuto in volata sul traguardo.

La partita, intanto, pare più che mai ristretta a un duello tra Nencini e Rivière. Chi vincerà? Il cuore dice: Nencini. Ma — accidenti — il ragionamento insinua: Rivière.

Gigi Boccacini

Una piccola schiarita nella crisi del Torino

Morando si reca a Milano per la riunione dei presidenti

Tratterà, insieme ad altri dirigenti, l'acquisto di qualche elemento per rafforzare la compagine

Per non gettare il Torino nel pozzo senza fondo di una crisi forse insanabile, il presidente del sodalizio granata, Luigi Morando, rimane per il momento al suo posto di comando. In tale veste — pur ribadendo la sua ferma decisione di dimettersi — Morando si reca domani sera a Milano per incontrarsi con gli altri presidenti della serie A e discutere, il mattino successivo, i problemi più urgenti della categoria.

Insieme a Morando andranno a Milano il direttore sportivo Ugolini e due membri della «commissione acquisti», Daidola e Rossi. Naturalmente, nella serata di domani, i «quattro granata quattro» cercheranno seri punti di contatto con esponenti di altre squadre e tenteranno di portare a termine il programma di rafforzamento della compagine in vista del prossimo torneo.

Le ultime notizie sulla crisi granata sembrano pertanto portare ad un lieve miglioramento della situazione dopo le grosse parole e le drammatiche vicende di lunedì sera. Morando, al suo ritorno da Milano (cioè venerdì sera), s'incontrerà con gli altri membri del consiglio direttivo ed in tale occasione rassegnerà il suo mandato.

«Non voglio più assolutamente cacciarmi in una situazione spiacevole quale quella di lunedì scorso» ha detto il presidente granata. Ed ha aggiunto: «Quando due persone non vanno più d'accordo, la miglior soluzione possibile è quella che esse si separino. Pertanto, data l'incompatibilità di carattere e la divergenza di punti di vista con alcuni esponenti del C.D. del Torino, mi dimetto. Prima però cercherò di fare in modo che qualcosa di concreto venga concluso nell'ambito della campagna acquisti. Non nascondo poi che per me sarà molto penoso lasciare il Torino specie dopo la commovente manifestazione di simpatia, di stima e di solidarietà che mi è stata fatta pervenire ieri — lungo tutta la giornata — ad opera di persone molto note, di "gruppi" riconosciuti di tifosi e di appassionati sconosciuti. Sono cose, queste, che forse compensano di tante amarezze».

Da parte loro gli esponenti della «corrente Barera» pur riconoscendo di non aver imbroccato la via più giusta nel chiarire il loro punto di vista nei riguardi del presidente, ribadiscono che esiste ed è sempre esistita una divergenza di vedute con Morando. Non è quindi improbabile che a seguito delle dimissioni di Morando (o forse addirittura prima) decidano di «ritirarsi» dal C.D., insieme a Barera, anche tre o quattro altri dirigenti tra coloro che si sono schierati all'opposizione.

Per quanto riguarda le novità del mercato calcistico, sono confermate (anche se non in forma ufficiale) le trattative con l'Inter per lo scambio Crippa - Lindskog, mentre continuano i contatti con il Bari (per Cappa) e con la Juventus (Garzena). Ferrini invece (lo ha dichiarato espressamente Morando) non sarà assolutamente ceduto. Quanto a Virgili esiste forse la possibilità di scambiarlo con un altro attaccante più giovane e di diverso ruolo, ma prima di cedere il «capocannoniere» di quest'anno, il Torino vorrà essere ben certo che ne valga la pena.

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO FAIT, piazza Adriano 15. Tessuti confezioni, calzature, radio T.V., elettrodomestici, orologeria, mobili - Senza firmare cambiali

CUCINE Gasfire, C.G.E., Triplex, Krefft, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori Corso Vittorio 86 (monumento)

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 552-979

FRIGO Bosch, Nerge, C.G.E., Emerson, Federal-Ata, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kenson, Rex, Siltal, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà Corso Vittorio 86 (monumento)

FRIGORIFERI Concessionario Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere, L'Elettrica, piazzetta Madonna degli Angeli 2 (angolo via Carlo Alberto)

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 2000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 552-979

LAVATRICI A.E.G., Candy, Castor, C.G.E., Constructa, Fiat, Frigidaire, Gripo, O.R.H., Hoover, Indes, Miele, Zerowatt, dimostrazioni a richiesta, cambi BRICCO, corso Vittorio 86

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti — Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE Borletti, Pfaff, altre marche, anche mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, valuto. Casavecchia, c. Re Umberto 11, tel. 513-577

MOBILI Armadioni con sopralzo 30.000, tinelli 35.000, camere 98.000, assortimento per casa e ufficio. Mobilificio Centrale - Via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano - Telefono 522-512

MOBILI Casabella. Vasta esposizione. [illegible] scritta. Lunghe rateazioni. Cambio mobili usati. TORINO - Via Garibaldi 4 - Telefono 531-107

MOBILI Ai Magazzini VI-BI - Corso Monte Grappa 67, tel. 779-088: Camere letto, pranzo, mobili e letto, armadioni, sofà e salotti. Prezzi imbattibili. Lunghe rateazioni. Nessuna cambiale in banca

MOBILI Armadioni a 2 porte 24.000 con sopralzo 28.000 / » 3 » 38.000 » » 55.000 / » 4 » 48.000 » » 69.000 / Lucidati a macchina. Via Montevideo 4, Torino

MOBILI Armadioni con 2-3-4 porte con sopralzo: lire 24.000, 28.000, 38.000, 48.000, 69.000. Lucidati a macchina. Tutti i mobili, scrivanie, ecc. Via Sestriere 13 (Borgo Sanpietro) - Moncalieri.

MOBILI La più grande Mostra Permanente del Mobile è a Vostra disposizione, può soddisfare qualunque esigenza nel campo del Mobile. Ingresso libero. Facilitazioni. Corso XI Febbraio e via Priocca 10

PRESTITI contro cessioni quinto stipendio concedonsi a parastatali e privati. Liquidazioni rapide Compagnia Finanziaria Italiana - Via Bellezia 4 - Telefono 524-055

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt, Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 552-979 - 521-477

T.V. Bell, Braun, Blaupunkt, Dumont, Emerson, Nordmende, Philips, Wega, Telefunken, ecc. Radio T.V. Registratori Grundig, fonovaligie. Cambi. Concessionario BRICCO - Corso Vittorio 86 (monumento)

T.V. Ai Magazzini VI-BI - Corso Monte Grappa 61, telefono 779-088 Per i soli mesi di febbraio-marzo-aprile 1960 trovarete con sole L. 100 al giorno televisori delle migliori marche

Possibile accordo con la Juventus

Giocherà in Italia Siciliani del Botafogo

La Fiorentina ha concluso con Restivo - Todeschini allenatore dei rossoneri del Milan

Secondo notizie provenienti da Rio, la Juventus avrebbe acquistato il giovane centroavanti del Botafogo Carlo Bruno Siciliani. Si tratta di un giocatore di buone possibilità, già selezionato per la nazionale olimpica brasiliana. Attualmente infatti si trova al raduno del P. O. agli ordini del commissario tecnico Feola. Ha 21 anno, tecnicamente è forte, fisicamente è robusto (alto 1,82). Come qualifica per il tesseramento è oriundo.

La direzione della Juventus, interpellata sull'argomento, ha confermato che esistono avviatissime trattative per l'ingaggio di Siciliani. Alla conclusione del contratto mancano soltanto alcuni dettagli, che potrebbero essere definiti entro i prossimi giorni. Siciliani, se l'affare andrà in porto, verrà in Italia verso la fine del mese e si metterà a disposizione della Juventus, la quale però non potrà utilizzarlo in quanto le norme sul tesseramento dei giocatori stranieri non lo consentono. I dirigenti juventini potrebbero «prestare» il brasiliano (che i tecnici definiscono «il nuovo Altafini per temperamento e potenza») a qualche squadra di serie A.

Anche la Fiorentina si è rivolta al mercato sudamericano e ha portato a termine l'acquisto di Restivo centravanti del Chacarita: la cifra di cessione ascende a 64 milioni. Le trattative per la cessione di Lojacono alla Roma sono sempre allo stesso punto, tuttavia entro sabato si dovrebbe avere una decisione. Anche l'affare Zaglio è in sospeso, per quanto alcuni giornali milanesi ne abbiano annunciato il passaggio all'Inter.

Un altro passaggio portato a termine è quello di Tinazzi che il Verona ha ceduto all'Udinese in cambio di Fontanesi più un congruo numero di milioni.

Il Padova ha concesso la lista-premio a Giacomo Mari, il noto calciatore più volte nazionale egli è passato alla Cremonese in qualità di giocatore-allenatore. Da parte della società patavina sembrano bene avviate le trattative per l'acquisto del genoano Pantaleoni.

Nella sua riunione di ieri sera il consiglio direttivo del Milan ha deciso l'ingaggio dell'allenatore Paolo Todeschini.

Per questa sera, alle ore 22, è fissata la riunione del Consiglio direttivo dell'Alessandria Unione Sportiva, la terza dalla fine del campionato, allo scopo di concordare il piano per la campagna acquisti e vendite. Fino a questo momento in base ai dati ufficiali l'Alessandria ha perfezionato la cessione di Rivera al Milan; di Girardo e Tacchi al Napoli; mentre ha proceduto all'acquisto di Vitali dal Napoli e di Azzimonti dalla Solbiatese. Inoltre ha assunto quali allenatori Achilli e Franzosi già dell'Inter, lasciando in libertà i quattro allenatori in forza all'Alessandria.

Si prepara l'«Amedeo»

La più antica e classica corsa torinese torna a disputarsi nella città dove nacque nel 1876. Dopo i due anni di «esilio» all'ippodromo milanese di San Siro, il Premio Principe Amedeo si correrà infatti domenica prossima, sul nuovo ippodromo delle «Torrette di Vinovo», intitolato alla memoria di Federico Tesio. Il campo dei partenti radunerà ai nastri i migliori tre anni attualmente in allenamento in Italia; mancherà soltanto Marguerite Vernaut, che la razza Dormello Olgiata ha già messo a riposo, in vista delle grandi prove autunnali.

La casacca bianca crociata di rosso non mancherà tuttavia di essere presente: sarà portata in corsa da Tiziano, che, se ha fallito la prova nel Premio Inaugurazione, resta tuttavia un ottimo cavallo, soprattutto su terreno asciutto. I suoi rivali sono assai forti. Essi comprendono infatti Santa Severa, terza arrivata nel Gran Premio d'Italia; Fils d'Eve, che si mette in particolare rilievo quale vincitore del «derby» e cercherà una rivincita dopo la sfortunata corsa fornita nel Premio Milano. Clack's Court è il secondo arrivato appunto del «Milano», nella scia del sorprendente Malhoa; Carolina vanta il titolo di vincitrice delle Oaks, la massima prova riservata alle femmine; Certaldo è un buon cavallo a cui il difficile carattere ha finora impedito di mostrare i suoi grandi mezzi. Rosmarta è la puledra che per due volte ha saputo impegnare a fondo la grande Marguerite Vernaut ed a lei tocca di diritto il ruolo di favorita.

Una corsa dunque del massimo interesse, che potrà dare una chiarificazione all'incertezza dei valori dei migliori esponenti italiani della generazione 1957. La prova, che è dotata di 10 milioni e 500 mila lire, si svolgerà su 2400 metri in pista grande.

e. v.

I medici confermano un lieve, costante miglioramento

Gismondi: una notte tranquilla

Michele Gismondi in ospedale, dopo una notte tranquilla

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

Michele Gismondi ha trascorso la notte in migliorate condizioni generali e ha dormito a più riprese così da apparire stamane sollevato. L'affettuosa e costante assistenza della moglie e del padre contribuiscono a rendere meno penosa la sua degenza, dovuta prima alla frattura di quattro vertebre lombari conseguente ad una caduta e quindi all'insorgere di un embolo polmonare, manifestatosi lunedì scorso e che ha fatto temere fatali conseguenze.

Al capezzale del corridore si alternano il prof. Monai (primario del reparto medicina generale) e i dottori Martinotti e Mancotti che hanno constatato stamane un evidente sensibile miglioramento ed hanno deciso di ridurre le «ipodermoclisi». Gismondi continua ad essere alimentato da ossigeno in quanto la prognosi permane sempre riservata nè si possono escludere eventuali complicazioni. Per oggi è previsto un nuovo consulto con il prof. Giulio Cesare Dogliotti, a seguito della visita sull'infermo nelle prime ore di stamane. Peraltro l'intervento dell'illustre cattedratico potrebbe anche non verificarsi qualora persistesse il miglioramento in atto.

Anche nella serata di ieri e nelle prime ore di stamane, sportivi, amici, ammiratori si sono attardati nel corridoio del padiglione «Principessa di Piemonte» all'Ospedale civile di Alessandria per avere notizie.

Ieri sera, a tarda ora, ha fatto una breve visita la signora Giulia Occhini, memore dell'affettuoso legame che univa Fausto Coppi a Michele Gismondi, quando questi faceva parte della squadra guidata dal «Campionissimo».

g. c.

Definito il percorso del Giro del Piemonte

Mondovì, mercoledì sera.

La Società incremento motovelodromo di Torino e il G. S. Gazzola di Mondovì, hanno inoltrato oggi alla Commissione tecnica sportiva dell'Uvi per l'approvazione il percorso del 50° Giro del Piemonte — Gran Premio Gazzola (prova del campionato italiano assoluto individuale ed a squadre e prova selettiva per i campionati del mondo su strada) in programma il 31 luglio prossimo, con partenza ed arrivo a Lurisia Terme.

Il percorso del Giro del Piemonte si snoderà per 2?? chilometri sul seguente tracciato: Lurisia Terme, Mondovì, Fossano, Savigliano, Saluzzo, Cavour, [illegible], Barge, Colletta di Barge (8?3 m. s.l.m.), Paesana, Saluzzo, Costigliole Saluzzo, Busca, Dronero, Caraglio, Cuneo, Mondovì Breo, Mondovì Piazza (600 m. s.l.m.), Santuario di Vico, Mondovì Breo, Lurisia Terme.

Si tratta di un percorso veloce, che ha le sue uniche asperità nella Colletta di Barge, lunga oltre cinque chilometri, e nella salita di Mondovì Piazza, che misura soli tre chilometri, ma con ripide e brusche impennate. L'arrivo a Lurisia Terme verrà disputato su un tratto in leggera pendenza.

Prossime gare di pesca

10 luglio in Val Soana su tratto del torrente Soana ripopolato di trote. Quota di iscrizione lire 1000 da versarsi entro il giorno 8 al sig. Foglietta di Valprato.

17 luglio a Lanzo gara nazionale di pesca nella Stura (dalla diga di Germagnano alla diga di Lanzo). La competizione è aperta a tutti i federati FIPS entro il limite massimo di 600 iscritti. Tassa lire 1000.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

FA BAU-BAU COME GLI ALTRI MA E' FAMOSO

Solo Guapa (cane colto) sa capire Brigitte Bardot

Tre prospettive della passeggiata romantica di Guapa, «cane della vita facile», con la sua affascinante padroncina

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Ha quattro zampe come gli altri, sordinacolo, fa solo «bau-bau», ma si dà un poco d'arie, quasi fosse cosciente di essere il cagnolino della diva più famosa del momento; anzi imita alla perfezione gli atteggiamenti della sua padroncina: è scomposto quando si adraia, veste sgargianti vistosi, ancheggia nell'incedere.

Guapa (è il suo nome) in questi ultimi tempi è diventato nervoso come Jacques Charrier, il marito di BB; non che la cagnetta di cui è innamorato se la intenda con un altro rivale (magari Poft, del regista Clouzot). Guapo è ora molto malinconico perché le passeggiate serali in compagnia di Brigitte si sono fatte sempre più rare.

Tempo fa, non potendone più, decise persino di fuggire. L'attrice che si trovava allora a Saint Tropez, letta la notizia sui giornali, telefonò subito alla balia a Parigi. Il segretario ha dovuto fare abbaiare Guapa all'apparecchio per rassicurare BB. Il cane era tornato, forse per timore dei fotografi.

E' una bestiola intelligente; conosce tutti i trucchi per evitare cronisti e fotoreporter, non per nulla è cane di una diva. Brigitte gli vuole un gran bene. Se dovesse accadergli qualcosa sarebbe disposta ad abbandonare il lavoro per poter essere al suo capezzale. Non altrimenti si comportò con il marito al tempo del suo ritiro in clinica.

Ma di Guapa ce n'è una sola. Chi porta le pantofole a BB quando torna a casa stanca? Guapa. Chi le fa i massaggi umidi alle caviglie quando la diva è esausta? Guapa. Chi sta in pena quando tarda? Sempre Guapa.

«E' un cane colto — dice Brigitte — come può esserlo un cane, s'intende. Conosce i miei gusti letterari. Se gli dico di sceglermi un libro, intuisce il mio umore e accenna il volume che in quel momento vorrei leggere. Se lo dicessi a un uomo, mi farebbe cambiare idea, commentando la storia, l'autore, criticando i miei gusti».

Stasera Guapa è felice. Ha fatto la sua «promenade» con BB. Da buon cane colto si interessa di botanica e ha voluto attardarsi presso ogni pianta del boulevard. Ora accodiacciato mentre BB è sprofondata in una poltrona. Guapa sa che da un momento all'altro la sua padroncina desidera un libro ed è pronto ad accontentarla.

Anzi è ancora un po' titubante. Forse non ha compreso le intenzioni e l'umore di BB. Ma ecco che il ditino di Brigitte ha dato il segnale. Un salto e Guapa è già di ritorno. Stasera si legge «Il fiore che non colsi». Forse Guapa aveva capito male.

u. s.

«Leoni cercansi» per Angelo Lombardi

Chiavari, mercoledì sera.

Leoni a gruppi, e sciolti, sta reclutando Angelo Lombardi per un film storico a colori Costantino, con il quale sarà rievocata la vittoria del Cristianesimo sul mondo pagano. Il «clou» del film sarà la ricostruzione d'uno spettacolo cruento, all'anfiteatro Flavio (oggi noto come Colosseo).

Occorrono centinaia di fiere perché sia rispettata la grandiosità degli spettacoli circensi del IV secolo dopo Cristo.

Naturale, quindi, che a Lombardi facesse gola il gruppo di 14 leoni berberi del circo Ferdinando Togni, attendato in Liguria. L'accordo è stato presto raggiunto.

LA PRIMA SERATA DEL FESTIVAL DI JUAN-LES-PINS

Suoneranno per Sidney Bechet il jazz della vecchia Europa

Un pittoresco corteo di 250 musicisti ripercorrerà le romantiche vie di Antibes - Qui l'autore di "Petite fleur,, visse e si sposò secondo le caratteristiche usanze dei piantatori negri di New Orleans

Nostro servizio particolare

Antibes, mercoledì sera.

Juan, la patria europea del Jazz, accoglierà da stasera al 14 luglio duecentocinquanta musicisti di Jazz venuti da tutte le nazioni d'Europa. Questo Festival nasce all'insegna di Sidney Bechet che qui, sotto l'ombra dei pini marittimi suonò per tanti anni il suo magico sax alto, e si sposò percorrendo con il pittoresco corteo dei suoi musicisti ed ammiratori tutte le vie di Antibes e di Juan (scrivendone poi un pezzo famoso).

A Sidney Bechet sarà poi dedicata un'intera giornata, quella del 10 luglio: si assisterà alla sfilata dei 250 musicisti per le stesse strade percorse dal corteo nuziale di allora. L'omaggio al vecchio Sidney culminerà nello scoprimento di un busto nella pineta.

La rassegna comincia con la finale del Torneo di Jazz di Francia, organizzato dalla Radio televisione, ma la grande «prima» è fissata per il 7 e poiché sarà una manifestazione «di massa» si è scelto il Fort Carré di Antibes, lo stadio ben noto agli sportivi. Tutte le orchestre europee partecipanti al Festival saranno presentate a un vasto pubblico, poiché la caratteristica della manifestazione è di essere aperta a tutti, non soltanto agli specialisti.

La Germania è rappresentata dal «Quintetto» di Albert Mangelsdorf, con la cantante Inge Brandenburg; l'Inghilterra dal National Youth Jazz Orchestra e da The Sims Wesler Vintage Jazz Band; l'Austria da Hans Koller e la sua orchestra; il Belgio da un «All Stars» composto da Jacques Pelzer, Christian Kellens, Joel Vandroogenbroek, Benoit Quersin e Donald Brown; la Danimarca da The Trio Ibsenholm; la Francia dalle orchestre vincitrici del Gran Torneo R.T.F. (la cui finale avrà luogo il 1° giorno del Festival) Claude Luter e la sua orchestra, Guy Lafitte, Stéphane Grappelly, ecc.; l'Olanda invierà qui Pim Jacobs e il suo quintetto con la cantante Rita Reys, e il Down Town Jazz Band; l'Ungheria sarà rappresentata dalla Grande Orchestra Jazz della Radiotelevisione, l'Italia dal Roman Dixieland Band; la Norvegia dal The Big Chief J. B.; la Polonia dal Jerzy Matuszkiewicz, The Wreckers e The Modernistes, la Svizzera dal Pierre Bouru Sextet, la Cecoslovacchia dall'orchestra di Jazz Brom, la Jugoslavia dalla Grande orchestra Jazz della radio tv jugoslava, la Svezia dallo Swedish Quartet.

L'America, che non prende parte alla competizione, è tuttavia presente con parecchi complessi fra i quali, per la prima volta in Europa Wilbur de Paris e la sua orchestra, Charley Mingus Quintet e le cantanti Rosetta Tharpe, Bud Powell, Helen Merrill e Donna Hightower. Ascolteremo pure i complessi francesi di Martial Solal Quintet e Michel Hausser Trio.

Il 1° Festival europeo di Antibes-Juan-les-Pins ha suscitato molto interesse non soltanto nel Vecchio, ma anche nel Nuovo Continente: quarantadue inviati speciali sono qui per seguire la manifestazione. La radio francese trasmetterà per intero il Festival e trasmissioni differite irradieranno le stazioni di due catene americane, la B.B.C. inglese, la Radio-tv italiana, Radio Montecarlo, quella austriaca, la tedesca, la polacca, la jugoslava, la belga, la lussemburghese e la olandese, emittenti straniere per la prima volta riunite per un Festival del jazz, danno la misura dell'importanza della rassegna.

m. r.

Il grande musicista negro Bechet [illegible] l'anno scorso

STASERA AL CINEMA

Ultimatum di tre evasi

DONNE IN ATTESA (Ambrosio) — Svedese, drammatico. Un trittico di Ingmar Bergman sull'amore coniugale: tre donne rievocano altrettanti episodi della loro vita di mogli.

L'ULTIMO ZAR (Astor) — Italo-francese, drammatico. La vicenda del monaco Rasputin e della sua tragica fine portata nuovamente sullo schermo con Edmund Purdom nella parte del barbuto protagonista.

HONDO (Corso) — Ripresa. Americano, western a colori. In California, durante la guerriglia contro gli Apaches, un portaordini si prodiga per la graziosa padroncina di una fattoria solitaria. John Wayne e Geraldine Page.

ALT ALLA DELINQUENZA (Cristallo) — Prima visione. Film «noir» francese, sviluppato attorno ad una bruciante vicenda di malavita. Drammatico, in bianco e nero, J. M. Sory, P. Mondy.

L'ARCA DI NOE' (Doria) — Riedizione modernamente sonorizzata (e con un commento parlato in vece delle antiche didascalie) di un celebre film muto in b. e n. di Michael Curtiz girato nel '28.

L'UOMO SENZA PAURA (Ideal) — Ripresa del technicolor di King Vidor basato su una cruda storia di rivalità familiari ereditarie e di contrastati amori sullo sfondo del West. Kirk Douglas, Jeanne Crain, Claire Trevor.

IL FORESTIERO (Lux) — Ripresa. Commedia in technicolor, inglese. Gregory Peck, in una curiosa figura di avventuriero, sta al centro di un racconto paradossale.

SVEGLIATI QUANDO E' FINITO (Reposi) — Americano, commedia. Un soldato assai poco bellicoso, scaraventato in una base Usa dell'Estremo Oriente, la trasforma in una località termale di lusso. Colore.

SORRISI DI UNA NOTTE D'ESTATE (Romano) — Ripresa. Svedese, commedia. Il gioco dell'amore fra coppie male assortite in un film di Ingmar Bergman ambientato ai primi del secolo.

GLI EVASI DI FORT DENISON (Vittoria) — Prima visione. Drammatico, inglese. Tre ergastolani fuggiti da un penitenziario australiano tengono sotto l'incubo della distruzione la metropoli di Sydney. Aldo Ray, taurino protagonista.

Assegnato a Renzo Ricci il premio «Renato Simoni»

Verona, mercoledì sera.

In apertura dell'estate teatrale veronese con la rappresentazione, nel cortile di Castelvecchio, di «Romeo e Giulietta» di Shakespeare, alla quale era presente il premio Nobel Quasimodo, traduttore della tragedia, il sindaco, professor Zanotto, ha consegnato a Renzo Ricci il premio «Renato Simoni di fedeltà al teatro».

Il premio ammontante ad un milione ed istituito dai comuni di Verona e di Milano, è stato assegnato al sessantunenne attore fiorentino dalla apposita commissione presieduta da Eligio Possenti.

— STASERA ALLA TV —

«Sentimentale» chiude per ferie con due settimane di anticipo

Non ha incontrato il favore del pubblico - Gran finale di Mina e Nicola Arigliano con gli ultimi successi della stagione

ROMA, mercoledì sera.

Con due settimane di anticipo sul previsto «Sentimentale» conclude stasera il suo ciclo. La rubrica avrebbe dovuto andare in onda per otto settimane con l'aggiunta eventuale di altre otto se avesse incontrato i favori del pubblico.

Dopo il primo numero si capì subito che non ci sarebbero state aggiunte. E dopo il secondo tutti incominciarono a desiderare intensamente che il sipario calasse al più presto sull'infelice esperimento. «Tagliamo corto e non se ne parli più» hanno detto concordemente i dirigenti della tv, gl'interpreti ed i realizzatori della rubrica. E non si capisce bene se lo dicano convinti dell'opportunità di tagliar corto o se tutto sommato si considerino delle vittime e degli incompresi.

Eppure la critica, che raramente è stata concorde e violenta come in questo caso, non ha mancato di andare a cercare col microscopio i meriti di «Sentimentale». Bene Mina, bene Arigliano, bene Luttazzi, bene Garrone, bene Sibaldi e la Palumbo, bene i «Radar».

Male ovviamente gli autori del copione che hanno rimaneggiato e adattato roba vecchia; male il regista Majano che, pur essendo un vecchio lupo di mare in fatto di lavori televisivi, abituato alle commedie ed ai romanzi sceneggiati, non ha trovato quel ritmo serrato ch'era indispensabile ad una rubrica impostata, almeno nelle intenzioni, sull'incalzante susseguirsi di scenette, sul contrasto paradossale di «sketches», numerosi brani musicali, brevissimi «flashes». "Sentimentale", comunque, ha fornito una preziosa esperienza: come non dev'essere fatta una rubrica di varietà musicale.

Nel corso della trasmissione di stasera Arigliano canterà: «Amorevole» e «Sixteen tons»; Mina: «Piccolissimo raggio di luna» e «Gloria»; il quartetto Radar: «Tu sei la mia lei». L'orchestra eseguirà «Indiana». La fantasia rievocherà i successi musicali lanciati dalla rubrica: Mina canterà «Coriandoli» e «Tutto»; Arigliano «My wonderful bambina» e «Jessica»; il quartetto Radar «Prendimi la mano e corri»; Luttazzi infine con tutti gl'interpreti: «Una zebra a pois».

s. m.

OGGI SUL VIDEO

- **18:** (Eurovisione) Arrivo della tappa Pau-Luchon del Tour de France.
- **17:** La tv dei ragazzi: Disneyland: L'uomo e la luna - L'albero dalle mele d'oro.
- **18,15:** Telegiornale.
- **18,30:** «Miss Mabel», commedia in cinque quadri di Robert C. Sheriff. Protagonista: Evi Maltagliati. Regia di Sandro Bolchi. (Registrazione).
- **20,15:** Alla Mostra d'Oltremare: servizio di Carlo Guidetti sulla III Fiera della Casa, dell'Arredamento e dell'Abbigliamento di Napoli.
- **20,30:** Telegiornale.
- **21,05:** Sentimentale di Ciorciolini, Nicolai e Verde, presentato da Riccardo Garrone. Cristina Gaioni, Lelio Luttazzi e la sua orchestra.
- **22,05:** Arti e scienze: Cronache di attualità. Realizzazione di Nino Musu.
- **22,35:** L'agricoltura in Italia: situazioni e problemi presentati dal prof. Giuseppe Dondi.
- **23:** Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19: Aria del XX Secolo - 19,50: Quattro passi tra le note - 20,20: Telegiornale - 20,45: Carosello - 21,05: «Campanile sera» - 22,20: «Premio Italia 1960: "Selma Lagerlöf"» - 22,50: Questioni d'oggi - 23,15: Telegiornale.

Si festeggia l'italiano in «Arti e Scienze»

«Arti e scienze» dedicherà stasera un servizio alla mostra del «Millenario della lingua italiana», che si è inaugurata di recente a Firenze. Un secondo servizio sarà dedicato al laboratorio di ricerche del Louvre per lo studio delle tecniche della pittura dei restauri e via dicendo.

Il terzo servizio illustrerà le possibilità di applicazione pratica dell'energia solare, prendendo spunto dalla mostra di elettronica che si è inaugurata di recente a Roma. Concluderà la trasmissione la rubrica teatrale.

Ritorna Miss Mabel e la «falsa eredità»

Viene replicata nel pomeriggio (ore 18,30) una commedia già trasmessa quasi due anni fa: «Miss Mabel». Protagonista di questo lavoro è una vecchia signorina, buona ed amabile, alla quale nacque una sorella gemella cattiva e perfida quanto lei è dolce ed altruista. Si apre il testamento e si trova una gradita sorpresa: tutti gli amici di Miss Mabel che la gemella terribile aveva sempre maltrattato hanno ricevuto una parte dell'eredità. Cinquemila sterline al giardiniere, perché possa farsi il vivaio che ha sempre sognato; quindicimila al povero architetto perché possa sposarsi; trentamila al vicario perché possa organizzare una colonia estiva e via dicendo. Come è potuta accadere una cosa simile? Lo si scopre poco dopo: il testamento è falso lo ha falsificato Miss Mabel per beneficiare i suoi amici e riabilitare nello stesso tempo la memoria della sorella.

Continua a Sordevole la «Passione di Cristo»

Biella, mercoledì sera.

Accogliendo la richiesta del pubblico, il comitato organizzatore ha deciso di prorogare al 24 luglio il termine delle sacre rappresentazioni della «Passione di Cristo», che si svolgono ogni domenica da oltre un mese a Sordevole.

Ad ogni rappresentazione partecipano circa quattrocento tra attori e comparse, tutti residenti nello stesso Comune.

Cristina Gaioni dà l'addio a «Sentimentale»

LA PROSA

Successo dello «Stabile» nella stagione torinese

Mentre la Compagnia del Teatro Stabile sta preparandosi per la tournée che compirà nei prossimi mesi nei Paesi dell'America Latina, è già possibile fare un sommario bilancio sull'esito della stagione testé conclusasi nel teatro di via Rossini.

Nella stagione 1959-60 lo Stabile ha registrato il maggior successo di pubblico sinora ottenuto con *Un cappello di paglia di Firenze* di Labiche e Michel: 10.843 spettatori in sede, contro i 10.055 del *Ballo dei ladri*, punta massima registrata la scorsa stagione. Al secondo posto della graduatoria viene *La conversione del capitano Brassbound* di Shaw con 9923 presenze. Complessivamente quest'anno, in sede, il Teatro Stabile ha avuto 47.500 presenze contro le 42.000 della stagione 1958-59 e le 28.455 della stagione 1957-58. Gli abbonati sono stati, quest'anno, 4810.

Oltre le presenze in sede, il Teatro Stabile ne ha registrate assai copiose in provincia, in occasione delle sue uscite. Quest'anno, oltre che a Torino, il Teatro Stabile ha recitato: a Ivrea (11 recite), a Biella (2 recite), a Sanremo (2 recite), ad Asti (2 recite), a Vercelli e Novara (1 recita). Inoltre, la Compagnia, oltre alla partecipazione al Festival di Bologna ed una successiva recita al Teatro Comunale di Modena, ha effettuato anche un ciclo di 18 rappresentazioni di *Qui non c'è guerra* di Dessì a Genova, nel corso di uno scambio con il Teatro Stabile di quella città.

Ecco i dati relativi ai singoli spettacoli della stagione: *Un cappello di paglia di Firenze* di E. Labiche e M. Michel, 39 repliche in sede (10.843 presenze) e 7 repliche fuori sede; *Angelica* di Leo Ferrero, 23 repliche in sede (7178 presenze); *La conversione del capitano Brassbound* di G. B. Shaw, 29 repliche in sede (9923 presenze) e 6 repliche fuori sede; *Qui non c'è guerra* di Giuseppe Dessì, 23 repliche in sede (6876 presenze) e 24 repliche fuori sede; *Come gli hanno le scarpe* di Alberto Perrini, 23 repliche in sede (8725 presenze) e 4 repliche fuori sede.

Lo spettacolo scambio portato dal Teatro Stabile di Genova *I marziani* di Federico Zardi ha avuto 18 repliche (6074 presenze).

Infine il Teatro Stabile, nel quadro delle iniziative a favore del pubblico giovanile, ha effettuato quest'anno complessivamente 16 recite scolastiche. Lo spettacolo che ha ottenuto il maggior favore degli studenti è stato *La conversione del capitano Brassbound* di Shaw, del quale si sono effettuate 6 recite.

Tra le varie iniziative assunte dal Teatro durante la ultima stagione, vi sono ancora: un recital di Laura Solari, un incontro con Ruggero Lupi e Lia Zoppelli e la interpretazione, da parte di Lilla Brignone, dell'atto unico di Jean Cocteau *Il bell'indifferente*.

Anche a Bogliasco un festival della canzone

Bogliasco, mercoledì sera.

A meno di quindici giorni dalla manifestazione conclusiva del 1° Festival della canzone italiana che si terrà a Bogliasco alla fine di questo mese, il lavoro organizzativo procede con febbrile attività. Accurata la formazione del «cast» dei cantanti fra i quali saranno elementi noti nel campo internazionale e del quale il Comitato organizzatore darà imminente conferma: imponente poi il numero degli autori e compositori partecipanti fra i quali quelli di alcune delle maggiori Case editrici italiane.

Fra le canzoni che voci accreditate danno presenti alla manifestazione vengono citate quelle di Bindi dal titolo *Un angelo dagli occhi blu*, di Vignali - Coppola, *La mia ragazza* di Olivares - Terruzzi, *L'amore m'ha donato le ali*, di Quargnenti - Giennepi, *Andar lontano*, di Donida - Olivieri, *Le tue labbra*, di Fellabrino - Calabrese, *Notte d'estate*, di Sormani - De Lorenzo, *Non c'è cosa più dolce* ed altre molte di Bellobuono, Piovani, Dell'Utri, Sopranzi, Cappellatti, Terruzzi, Rampoldi, Pier Emilio Bassi, Camis, Lo Turco, Rampone, Franchi.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Trent'anni d'allegria (ore 21) sul Nazionale - Una rivista di Carlo Manzoni: *Il Lobbia*, sul Secondo, alle ore 20,35

MERCOLEDI' 6 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 407,3. Torino m.f. I) — Ore 14-14,20: Giornale - Tour de France: articolo sulla tappa Pau-Luchon - Borsa di Milano - 14,20-16,10: Trasmissioni regionali - 16: I campioni della musica leggera - Tour de France: arrivo a Luchon - 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua tedesca.

Ore 17,40: Civiltà musicale d'Italia: La scuola musicale veneziana del '500, a cura di Raffaele Cumar: 7. La musica strumentale - 18,15: L'avvocato di tutti: rubrica di quesiti legali - 18,30: Tanze, preludi e balletti da opere - 19: [illegible] alle mani: [illegible] e prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19,30: La scuola delle arti: Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Marcello Bernardi, Raffaele De Grada e Valerio Mariani - 20: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale.

Ore 21: **Trent'anni di allegria**, di Bernardini e Tapiriglia. Questa nuova rivista intende essere una tarapata dell'umorismo italiano degli ultimi trent'anni, accompagnata di volta in volta dalle canzoni dell'epoca, che si rifanno allo stesso spirito e allo stesso gusto. Così, accanto ai personaggi di «Gigolo e Gigolette», della «simpatica Nenè», del «signor Veneranda», dell'«uomo baruleone», dei «pagè che aveva detto addio» ecc., riascolteremo alcune composizioni di Spadaro e vecchi motivi come «Adagio, Biagio», «La strana del barbiere», «Finge con lo sa», alcuni dei quali verranno presentati in un nuovo adattamento ritmico dell'orchestra Ferrara - 21,40: Il convegno dei cinque - 22,25: La [illegible] dei [illegible] italiani, a cura di Valerio Mele - 22,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Dal Ninfeo di Villa Giulia in Roma, assegnazione del XIV Premio Strega - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2. Torino m.f. II. Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14: Motivi di lusso: Le grandi orchestre suonano celebri canzoni - 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre: Billy Vaughn, Frank Chacksfield e Xavier Cugat - 15,30: Terzo giornale - 15,45: Un violino al giorno: Roger Williams - 16: Bixio e le sue canzoni - 16,30: Fantasia di motivi - 16,40: New York 1960 - 17: Cantiamo a quattro voci - 17,30: Gli [illegible] tenzio, trasmissione: piccolo viaggio negli studi radiofonici.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,25: Altalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - Tour de France: servizio speciale da Luchon - 20,30: Zig-Zag.

Ore 20,35: «**Il lobbia**», rivista a lungo e metraggio» di Carlo Manzoni. Compagnia del Teatro comico musicale di Roma con Pino Locchi e Silvio Noto. Musiche originali di Bruno Canfora; direzione dell'autore. Regia di Nino Meloni. Lo spunto di questa trasmissione è dato dal notissimo «Cappello a tre punte» di Alarcón, con la differenza che la vicenda è ambientata in America ai tempi del proibizionismo, e precisamente a Chicago. Al posto della bella mugnaia troviamo perciò Rita, la moglie del benzinaio, e chi attenta alla sua virtù è un feroce gangster soprannominato «il lobbia», perché porta sempre un cappello di questo tipo. E' da tener presente che il colore del cappello cambia a seconda dell'umore del gangster e delle azioni che si appresta a compiere - 21,35: Radionotte - 21,55: «Crepuscoli di libertà», romanzo di Sacra. Compagnia di Umberto Benedetto - 22,15: Quasi un concerto - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Musiche di Andrea e Giovanni Gabrieli - 18: La Rassegna: Storia naturale - 18,30: Le sei sonate bibliche di J. Kuhnau - 19,15: Panorama delle idee: selezione di periodici italiani - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn, Chausson e [illegible] - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Marchand de Tableaux - 22,30: L'opera di L. Janacek - 23,05: Libri ricevuti - 23,20: Piccola antologia poetica: poesia russa del dopoguerra: Victor Bokov - 23,30: Congedo: musica di Beethoven.

GIOVEDI' 7 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: L'antenna delle vacanze - 11,40: Vita musicale in America - 12,10: Canzoni di successo - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - Tour de France - 13,30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - Tour de France - Borsa Milano - 16: Tour de France - 17: Giornale - 18,30: Appelli del jazz moderno - 19,50: Club - 20: Tanghi e valzer celebri - 20,30: Giornale - 21,05: «Il turlico», opera di R. Rossellini.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Le canzoni del sorriso - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Da Hollywood a Cinecittà - 14,30: Secondo giornale - Ritratti d'orchestra - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Un solista al giorno - 16: Musiche corali - 16,30: Fantasia di motivi - 17,40: Quando gli attori cantano - 17: Onda media Europa - 17,30: Musica operistica - 18,30: Giornale - Ballate con noi - 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Tour de France - 20,45: «La Giostrale», tre atti di G. Dessì - Radionotte - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il Quartetto per archi - 18: La Rassegna - 18,30: Musiche di F. Hindemith e S. Prokofiev - 19: Il volo verticale oggi - 19,15: Motivi della poesia lucreziana - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo.

IN QUESTI 5 INDIRIZZI
VIA CARLO ALBERTO 16
VIA MONTEVIDEO 7
C. ORBASSANO 47
VIA TRIPOLI 23
VIA XX SETTEMBRE 51
NOI VI ATTENDIAMO PERCHÈ APPROFITTIATE DI QUESTA SUPER OFFERTA
PROTEGGETE il vostro TV con TEXAS
STABILIZZATORE DI TENSIONE
250 Watt adatto per TV da 21" e 17"
A CONTANTI L. 11.500
A RATE: L. 1.000 alla consegna più 12 rate mensili da L. 1.000
TRE ERRE Sede VIA XX SETTEMBRE 51

1960!! Vacanze con l'aereo - Fantastiche combinazioni a
PALMA di MAIORCA L. 57.000: viaggio aereo + 7 giorni in albergo + Transfert pullman. Part.: merc. e dom.
Volo diretto in 150 minuti
Lire 78.000: viaggio aereo + sette giorni: STRAND PALACE HOTEL + escursioni a WINDSOR - CANTERBURY - ETON
LONDRA Volo con DC 4 B ogni mercoledì
SULLE SPIAGGE DELLA TUNISIA partenze ogni domenica. L. 58.000: per 7 giorni di vacanza
Programmi per altri Paesi a condizioni meravigliose:
Libano - Scandinavia - Portogallo
Transitalia PIAZZA SOLFERINO, n. 1 Telefono 553-481 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Varata una legge contro gli Stati Uniti

Castro autorizzato a espropriare tutti i beni americani a Cuba

La tensione tra Washington e l'Avana si va sempre più aggravando - Dura protesta statunitense per le confische, già compiute, di impianti petroliferi - Il governo cubano accentua la sua politica filosovietica non senza profondi contrasti all'interno del Paese

Fidel Castro «fa il pieno» (Disegno di Franklin dal «Daily Mirror»)

Nostro servizio particolare

L'Avana, mercoledì sera.

Nel corso di una riunione protrattasi sino alle prime ore di stamattina, il Gabinetto cubano ha autorizzato il presidente della Repubblica Dorticos e il primo ministro Fidel Castro a espropriare tutti i beni di società americane e di singoli cittadini statunitensi residenti a Cuba. Il provvedimento non viene senz'altro attuato, ma — dice il decreto — diverrebbe operante qualora fosse ritenuto «indispensabile per la protezione degli interessi nazionali». In altri termini, Dorticos e Fidel Castro potranno servirsi di questo strumento legislativo quando e come vorranno.

Nessuna indicazione è stata fornita circa gli impianti che potrebbero essere confiscati per primi. Tutto lascia supporre però che un provvedimento di sequestro verrebbe emanato con assoluta precedenza sugli altri nei confronti della «Cuban Electric Company», società della quale è di proprietà statunitense.

I rapporti fra Stati Uniti e Cuba, che gli avvenimenti di questi ultimi tempi avevano reso estremamente tesi, minacciano ora di farsi ancor più critici. Già la scorsa settimana del resto il governo cubano aveva proceduto alla confisca degli impianti petroliferi della «Shell» e della «Esso Standard».

Quale immediata contromisura, il Congresso statunitense approvò una legge con cui si autorizza il presidente Eisenhower a ridurre da oggi a tutto il 1961 le importazioni di zucchero cubano sino alla concorrenza di 156 mila tonnellate.

Gli Stati Uniti avevano fatto precedere la loro minaccia di un'azione contro Cuba da un «memorandum» inviato all'Organizzazione degli Stati americani (OAS) nel quale elencavano gli «atti di arbitrio» subiti ad opera del governo dell'Avana.

Naturalmente la controversia economica fra Stati Uniti e Cuba è aggravata dai sempre più stretti legami che le autorità cubane vanno sviluppando con le nazioni comuniste. Come ovvio a Washington — nella presente congiuntura politica — non può essere tornato gradito il preannunziato scambio di visite fra Fidel Castro e il primo ministro sovietico Kruscev che dovrebbe recarsi a Cuba nel prossimo mese di settembre.

Negli ambienti politici americani e in quelli dell'America latina nessuno nega il diritto del governo cubano di intrattenere rapporti con chiunque voglia. Tuttavia la comunicazione relativa al viaggio del «leader» russo viene considerata come un aperto affronto agli Stati Uniti in particolare ed all'emisfero occidentale in generale.

Intanto diversi fenomeni lasciano intendere che la situazione cubana è permeata all'interno da un profondo nervosismo. Proprio ieri il nuovo ambasciatore dell'Avana negli Stati Uniti ha rinunziato al suo incarico per «divergenze ideologiche» con il regime di Castro. Inoltre il Ministero degli Esteri cubano ha comunicato di aver esonerato dal loro incarico gli ambasciatori in Italia e nella repubblica di San Salvador.

All'ultima ora si apprende ufficialmente che gli Stati Uniti, facendo seguito ad una identica iniziativa della Gran Bretagna, hanno presentato a Cuba un'energica nota di protesta contro la confisca delle raffinerie della «Texaco» e della «Esso».

R. S.

Stamane nel Congo

Ribellione dei soldati contro gli ufficiali belgi

Bianchi malmenati per le vie

LEOPOLDVILLE, mercoledì sera.

Varie centinaia di militi della «Force publique» (l'organizzazione militare congolese) stamane sono usciti dalle loro caserme e si sono recati davanti alla sede del Parlamento inscenando una manifestazione per ottenere un miglior trattamento economico e la sostituzione degli ufficiali belgi, che ancora li comandano, con ufficiali di colore.

La Camera che avrebbe dovuto tenere una seduta alle ore 9 non ha potuto iniziare i lavori.

Si segnalano diversi incidenti: europei molestati a colpi di cinturoni, telecomunicazioni con il palazzo della nazione (sede del Parlamento) interrotte. Camionette e camion militari percorrono la città, senza che si sappia se trasportano soldati rimasti fedeli o ammutinati.

Altri incidenti sono segnalati in diversi quartieri della capitale. Si tratta generalmente di europei molestati da soldati ammutinati. Due giornalisti americani, tra cui il fotografo della rivista «Life», sono stati malmenati e i loro apparecchi fotografici distrutti. Un reparto di agenti di polizia è intervenuto proteggendoli.

Mentre il «Christina» naviga verso Venezia

Onassis intenderebbe sposare Maria Callas

Forse la cantante non proseguirà verso l'Egeo, a causa dei suoi impegni artistici - L'armatore ad Odessa s'incontrerebbe con Kruscev per trattare l'eventuale nolo delle sue petroliere che dovrebbero rifornire Cuba

Nostro servizio particolare

Montecarlo, mercoledì sera.

Aristotele Onassis e Maria Callas navigano verso Venezia sullo yacht «Christina» che ha lasciato Montecarlo improvvisamente nel pomeriggio di ieri. La partenza della cantante e del potentissimo armatore greco e la segretezza in cui si è svolta hanno nuovamente acceso le voci, del resto non mai del tutto spentesi, di un idillio fra la moglie (separata) dell'industriale italiano Meneghini e l'ex marito di Tina Livanos. A Montecarlo, mentre il «Christina» naviga sulle placide acque del Mediterraneo, si dice infatti che «Aristotele e Maria sono più innamorati che mai e decisi a sposarsi in un prossimo futuro».

Si dice anche che Onassis abbia cambiato di umore da quando la moglie Tina ha dato l'annuncio del divorzio: è più allegro, sereno, ringiovanito come se fosse riuscito a liberarsi da una preoccupazione che lo tormentava e «gli impediva di essere quello di una volta». Risolto il problema della moglie, dicono i bene informati, visto che Tina se l'è cavata con molta dignità, e con sofferenza relativa, Aristotele ora vuol risolvere i propri problemi forse sposando appunto Maria Callas di cui «è seriamente innamorato».

Che i suoi sentimenti siano profondi lo dimostrano, oltre alla assidua amicizia nei confronti della cantante, la cura e l'energia con le quali egli si sforza di tenerla lontana dalla curiosità dell'opinione pubblica e della stampa che su Maria Callas hanno sempre gli occhi puntati; ultima prova della gelosa custodia di Onassis è l'imbarco di ieri svoltosi per ingannare i giornalisti in vari tempi: in primo luogo Onassis aveva annunciato che il «Christina» sarebbe partito il 20 luglio e che la Callas non avrebbe partecipato al viaggio; invece lo yacht ha levato improvvisamente l'ancora verso le tredici, pochi minuti dopo aver imbarcato un casco da parrucchiere da signora appartenente a Maria Callas.

Fermatosi a qualche centinaio di metri dalla banchina, lo yacht ha inviato a terra un motoscafo per trasportare a bordo una dozzina di invitati. Fra questi erano i due figli di Onassis, Alexandre e Christina. Maria Callas non c'era.

La cantante però compariva sul porto alcuni minuti dopo e saliva a bordo di un motoscafo pilotato da Aristotele, in maniche di camicia, prima di poter essere avvicinata dai giornalisti che attendevano sulla banchina.

Questo è stato l'imbarco di Maria Callas sul «Christina» che sarà a Venezia domenica prossima per una sosta assai breve. Il lussuoso yacht dell'armatore greco proseguirà infatti verso l'Egeo, dopo aver preso a bordo Winston Churchill e la moglie che partiranno per Venezia sabato prossimo. Non si sa ancora se la Callas sbarcherà a Venezia o parteciperà alla crociera che prevede uno scalo ad Odessa. La Callas dovrebbe infatti incidere dischi a Milano dall'11 al 18 e cantare il 23 al Casinò di Ostenda.

Sullo scalo ad Odessa circolano strane voci: si dice infatti che Onassis intenda incontrarsi con Kruscev che prima della fine del mese dovrebbe trovarsi sul Mar Nero per le vacanze d'estate. L'armatore, si afferma, si propone di discutere con il leader sovietico la possibilità di mettere a disposizione dell'Urss per il trasporto del petrolio russo a Cuba, la sua flotta petroliera.

Non sono state prese in seria considerazione le dichiarazioni di Onassis secondo cui egli avrebbe rifiutato l'offerta russa per il noleggio delle sue navi per non essere coinvolto nella vertenza verificatasi fra Stati Uniti e Cuba dopo la requisizione da parte del governo dell'Avana delle installazioni della Esso e della Shell a Cuba. Onassis si dice, è disposto a trattare, con Kruscev, a riesaminare l'offerta fattagli. Queste voci però non hanno sin qui avuto alcuna conferma ufficiale.

L'altro ieri sera, alla vigilia della partenza per Venezia, Onassis ha offerto un pranzo al principe Ranieri di Monaco, alla principessa Grace e a Maria Callas. Stando ad indiscrezioni trapelate dal *Christina*, la serata è stata assai allegra: la Callas e Grace hanno familiarizzato immediatamente, quantunque quello fosse il loro primo incontro.

U. P.

Chiesti otto milioni per il riscatto?

Il commerciante di Nuoro rapito dai sei fuorilegge

A capo della banda è forse il famigerato Peppino Pes - Centinaia di carabinieri e cani poliziotto perlustrano da stanotte la zona

Dal nostro corrispondente

Cagliari, mercoledì sera.

Le ricerche del commerciante Piero Crasta, da Barchidda, sono in corso senza esito da trentasei ore, con uno spiegamento di forze mai visto finora in Sardegna: segno che l'ultima, clamorosa impresa banditesca — un'impresa senza precedenti negli annali dell'isola, pur così densi di sensazionali avvenimenti di cronaca nera — ha fatto scattare contro i malviventi il dispositivo di una «campagna» che da tempo si andava preparando da parte dei carabinieri e della polizia per stroncare l'improvvisa recrudescenza di reati nel Nuorese. Con i particolari forniti dal trattorista Severino Cossellu, sfuggito ai banditi per un caso eccezionale e grazie alla propria audacia, e con le indicazioni che certo avranno dato sui rapitori i due operai che in un primo momento erano stati trattenuti col Crasta, Ignazio Saghetto e Salvatore Bol, e che poi ieri pomeriggio sono stati rilasciati, i carabinieri e la polizia dovrebbero essere in grado di dare alle ricerche una direzione ben precisa e di catturare quindi la banda.

Negli ambienti meglio informati dell'autorità inquirente, si ritiene infatti che gli autori del sequestro siano gli stessi che nelle ultime settimane hanno operato diversi blocchi stradali, giungendo a rapinare perfino i passeggeri di una corriera di linea. Si tratterebbe di una banda bene organizzata, sul tipo di quelle famigerate di Liandru e di Tandeddu, e a capo della quale non si esclude possa esservi posto un noto malvivente, Peppino Pes, ricercato per una serie di omicidi ma sfuggito finora alla Giustizia malgrado una grossa taglia incomba sul suo capo.

Il numero dei malviventi — sei — e la loro tenuta da «lavoro» costituita da tute blu e maschere di pezza, inducono a tali considerazioni. Intanto, comunque, nel territorio di Nuoro ogni palmo di campagna, ogni casolare, ogni villaggio viene battuto, frugato, sorvegliato da centinaia di uomini che si avvalgono anche dell'opera di cani poliziotti. Il massimo riserbo circonda le operazioni, e non si sa quindi se i fuorilegge abbiano già chiesto il prezzo del riscatto. E in che forma. Secondo voci circolanti oggi a Nuoro, il prezzo del riscatto sarebbe stato, tuttavia, già chiesto, e ammonterebbe a circa otto milioni. Si tratta di una cifra ingente, senza dubbio, ma si ritiene che i familiari di Piero Crasta, uno dei più grossi possidenti del Nuorese, sarebbero in grado di trovarla e di pagarla nel giro di poche ore.

v. m.

Sulla spiaggia di Fregene

L'attrice francese Jeanne Valerie, che sta girando a Roma il film «Una giornata balorda», per la regia di Mauro Bolognini, trascorre qualche ora di riposo a Fregene

ALLA GRANDE MOSTRA LONDINESE DI PICASSO

Il duca di Edimburgo irritato apostrofa duramente un giornalista

"Perchè mi seguite come un cane?,, - Il consorte della regina ha guardato con attenzione le 270 tele esposte - Il pittore spagnolo non è intervenuto alla memorabile serata culturale e mondana: ha preferito restare a Vallauris accanto alla sua compagna ammalata

Il duca di Edimburgo stamane durante la visita alla Mostra.

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Ieri sera Filippo di Edimburgo ha trovato un nuovo bersaglio nella sua battaglia con la stampa. Battaglia che è in atto in sordina già da qualche tempo. E quel bersaglio sono stato io.

Il Duca è arrivato alla Tate Gallery per la vernice della grande mostra picassiana e vi ha trovato il caos più assoluto; più di duemila persone appartenenti alla high life di tre continenti avevano trasformato quello che avrebbe dovuto essere un rito di omaggio all'arte e ad uno dei massimi artisti del nostro secolo in una manifestazione mondana che con la pittura aveva poco a che fare — salvo che non si voglia intendere per pittura il trucco delle molte e belle ed inglesissime signore presenti.

«Cosa volete che faccia?» ha chiesto Filippo a John Rothestein, direttore della celeberrima galleria. Rothestein ha presentato al marito della regina Roland Penrose, che aveva organizzato la mostra di Pablo Picasso, ed alcune personalità artistiche, quindi gli ha detto che sarebbe stato bene che egli girasse le sale e visitasse la mostra.

«Andiamo tutti in gruppo!» ha chiesto Filippo ridendo ed ha aggiunto: «Badate che a me i quadri interessano e Picasso mi interessa in modo particolare. Lasciatemi quindi guardare con comodo e perdonate se nelle richieste di spiegazioni potrò apparire ignorante».

Penrose, amico da lunga data di Pablo Picasso, ha illustrato al duca alcune delle duecentosettanta opere in mostra mentre Filippo ascoltava con attenzione, interrompendo talvolta il «cicerone» per chiedere ulteriori spiegazioni e particolari.

Nella terza sala Filippo ha chiesto che gli fosse presentata Fleur Cowles Meyer, la nota giornalista che è stata una delle prime ad auspicare una esposizione come la presente delle opere del celebre pittore spagnolo.

Nella quinta sala, invece, il duca si è improvvisamente voltato e rivoltosi a me mi ha detto: «Vi divertite?».

E' stata così inaspettata la sua domanda che ho risposto mormorando qualcosa di inintelligibile a Filippo: «Perché seguite le mie orme come un cane da caccia?».

Mentre Penrose e gli altri attendevano pazientemente mi sono permesso di spiegare al mio illustre interlocutore perché e per conto di chi «seguivo le sue orme», dopo di che Filippo, mormorando: «Ma a chi interessa ciò che faccio e ciò che dico?» si è riunito al gruppetto degli organizzatori ed ha ripreso il suo giro.

Come era da attendersi per la maggior parte dei presenti, che pure avevano pagato quasi diecimila lire il biglietto, Picasso ed i suoi quadri sono stati soltanto una scusa per partecipare ad una manifestazione culturale e mondana con l'accento decisamente sull'elemento mondano. Erano presenti, fra gli altri, Gregory Peck, Anthony Quinn, Helena Rubinstein, il violinista Yehudi Menuhin, due nipoti di Pablo Picasso, il magnate del circo John Ringling North, decine di lords e di ladies James Johnson Sweeney, direttore del museo Guggenheim di Nuova York, lo scultore Henry Moore, Lisy Friperio, P. A. Marzal, ed ancora attori ed attrici del teatro e del cinema, un gruppo di settanta americani dell'Ohio che avevano noleggiato espressamente un aereo per venire a Londra per questa occasione, un paio di espada spagnoli.

Sotto due grandi tende erette nel prato della Tate Gallery, gli invitati hanno partecipato ad una cena che, in omaggio alla nazionalità di Picasso, è stata in stile prettamente spagnolo, come dimostra il menu che è stato il seguente: Paella valenciana, Amor frio («Amore freddo»: una insalata di verdura e frutta), capretto «hacado» (ai ferri su fuoco di legna), dolci di Siviglia, uva delle Baleari, vino di Alicante, di Malaga, Xeres, cognac «Fundador».

Soltanto dopo la mezzanotte l'attenzione della massa di invitati è passata dalle vivande al pane dello spirito e molti gruppi si sono finalmente decisi a percorrere le sale della Tate Gallery soffermandosi davanti ai quadri di Pablo Picasso.

E', questa mostra picassiana, — come conferma l'unanime giudizio dei critici — una esposizione «da togliere il respiro», quasi certamente la più colossale mostra personale di un artista vivente. Essa dà un panorama pressoché completo della attività di Picasso fino dai suoi primi passi sul cammino dell'arte all'età di quattordici anni attraverso le varie tappe della sua vita di artista: il periodo azzurro, il periodo rosa, il periodo negro, il cubismo, il periodo «furioso» fino ai suoi anni maturi.

Dei duecentosettanta lavori esposti, ben cento provengono dal castello di Picasso nella Francia meridionale e appartengono alla sua collezione privata, come le 58 variazioni sul celebre «Las meninas» di Velasquez.

Pablo Picasso non era presente nonostante l'interesse suscitato in lui da questo omaggio che il mondo artistico gli ha reso; la malattia della sua compagna, da più di un mese costretta a letto, lo ha indotto a non lasciare Vallauris.

Gregory Jensen

UN DURO ARTICOLO DELL'«OSSERVATORE DELLA DOMENICA»

Il caso *Pasolini* e la "dolce vita,, dei personaggi delle cronache mondane

L'organo settimanale del Vaticano afferma che il recente episodio nel quale fu coinvolto lo scrittore ed altri episodi analoghi hanno messo in evidenza tutto il marcio, la corruzione e la disonestà che alligna in vari ambienti - Il giornale esorta gli esponenti della "vera cultura,, a scindere le loro responsabilità da quelle di certi "loschi figuri,,

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

L'*Osservatore della Domenica*, appare oggi con un articolo: «Letteratura e dolce vita», che prende lo spunto dal recente fatto di cronaca che ha avuto per protagonista lo scrittore Pier Paolo Pasolini che il giornale definisce «noto, notissimo, e non solo per meriti letterari». Il settimanale vaticano rileva come il fatto di cronaca sia stato riallacciato ad altre notizie di «risse» provocate in premi e manifestazioni che di letterario ormai hanno ben poco.

«Sono così affiorati all'attenzione dell'opinione pubblica — sottolinea il settimanale — tutto il marcio, la corruzione, la disonestà che alligna in certi ambienti e che finora era conosciuta soltanto dagli iniziati. Si è scoperta, così, una corruzione artistica, derivata da quella morale; un romanzo, una raccolta di poesie, un libro, hanno successo solamente se appoggiati da un determinato gruppo; in seno a questo gruppo, gli «appoggi» vengono determinati da ragioni di complicità o di immoralità e di vizi comuni. Non è solo il successo letterario che viene monopolizzato da questa gente; anche quello mondano, politico, finanziario: le grosse collaborazioni, le lucrose sceneggiature di films, le varie remuneratissime attività».

«Infine — prosegue l'*Osservatore della domenica* — questi letterati (che fortunatamente non sono che una parte: sembrano di più perché gli altri stanno zitti e colpevolmente li lasciano crescere), monopolizzano certi atteggiamenti politici e addirittura presuntuosamente morali: parlano di onestà, loro che sono disonesti; di antifascismo, loro che sono stati quasi tutti fascisti e alcuni anche fascisti repubblichini; di marxismo e di difesa delle classi povere, loro che nuotano veramente nell'abbondanza e nella ricchezza (avremmo voluto vedere la denuncia dei redditi di certi scrittori populisti che marciano in Alfa Romeo); di Resistenza, loro che hanno addirittura militato nelle brigate nere; parlano di cultura, loro che sono sostanzialmente ignoranti, che ignorano i classici, che non sono mai entrati in una biblioteca; fanno gli anticlericali, loro che hanno rubato quel poco di sapere che hanno nelle scuole religiose, ed hanno fatto, in altri tempi, i ferventi, devoti, zelanti dirigenti di movimenti o di associazioni cattoliche; fanno gli antiborghesi, ma frequentano la borghesia (l'unico proletariato che avvicinano è quello della malavita, dei ladri, degli invertiti), frequentano i salotti, si invischiano nella mondanità, si mescolano ai produttori che largiscono loro decine di milioni per immonde sceneggiature di films, accettano la compagnia di miliardari analfabeti che hanno verso di loro dei complessi di inferiorità; e infine dicono male del Governo, dello Stato, del «Potere», mentre dal Governo e dallo Stato ricevono aiuti, anche immeritati. Sono sempre presenti alla radio e alla televisione e, in questi settori, attaccano, sia pure con ipocrite parole, Pasternak dopo la morte, presentandolo come decadente e romantico e superato dai tempi.

«E' tempo — conclude il settimanale del Vaticano il suo duro articolo — che l'opinione pubblica sia resa edotta della realtà di questi letterati da strapazzo e li consideri alla stregua degli esponenti della «dolce vita», dei personaggi della cronaca mondana: è gente che non ha niente a che fare con la cultura».

Da ultimo, l'*Osservatore della domenica* esorta gli esponenti della «vera cultura» a scindere le loro responsabilità «da questi loschi figuri» e a non prestarsi al tentativo «frontista» che si sta operando su vasta scala dal partito comunista, il quale non lascia passare occasione per cercare di riunire tutti gli intellettuali, con il pretesto di fare firmare loro manifesti di protesta per una campagna o per l'altra.

Filippo Pucci

Gronchi passa in rassegna i reparti della Guardia di Finanza

Roma, mercoledì sera.

Alle 9,30 il Presidente della Repubblica, accompagnato dal ministero delle Finanze, sen. Trabucchi, dal segretario generale del Quirinale, prefetto Muscio, e dal consigliere militare gen. Remondino, a bordo di una vettura Fiat 2100 scoperta, si è recato in viale Traiano, a Fiumicino, per presenziare alla cerimonia della festa anniversaria della Guardia di Finanza. Alle 10,10 l'on. Gronchi ha passato in rassegna i reparti a piedi e motorizzati.

Subito dopo, Giovanni Gronchi si è imbarcato, con il seguito, su un motoscafo per passare in rassegna la formazione navale.

Alle 11 il Capo dello Stato, salutato dagli applausi della folla, ha lasciato Fiumicino facendo ritorno al Quirinale.

Incidenti a Roma per lo sciopero dei gasisti

Roma, mercoledì sera.

Di fronte alla sede della società «Romana Gas» in via Barberini alcuni scioperanti sono venuti alle mani con altri dipendenti della società che sembra intendessero recarsi al lavoro.

Sul posto sono accorsi numerosi agenti del commissariato Castropretorio e dell'ufficio politico della Questura che hanno effettuato una decina di fermi.

I dimostranti dispersi si sono successivamente riuniti alla Camera del lavoro.

Si sono aggravate le condizioni dell'on. Simonini

Roma, mercoledì sera.

Le condizioni dell'on. Alberto Simonini, che si trova a Strasburgo, si sono questa notte aggravate. Il parlamentare socialdemocratico ha perso la conoscenza ed è in coma. Il prof. Condorelli, recatosi ieri mattina in aereo a Strasburgo, ha annunziato ai familiari che ci sono ormai poche speranze.

Tragico bilancio dei tumulti: due morti

E' morto stamane a Licata un dimostrante ferito ieri

I feriti sono una trentina, in maggioranza agenti - Soltanto all'alba, dopo il massiccio intervento di rinforzi da Palermo ed Agrigento, è stato ristabilito l'ordine - Devastata la stazione ferroviaria

Nostro servizio particolare

Agrigento, mercoledì sera.

Il bilancio dei disordini accaduti ieri a Licata si è ulteriormente aggravato: oltre all'operaio Calogero Napoli di 25 anni ucciso da un proiettile, pare di rimbalzo, un altro dimostrante di cui per il momento si ignorano le generalità è morto stamane.

I feriti complessivamente sono una trentina e fra di essi diciannove agenti dell'ordine, raggiunti per lo più da sassate. E' rimasto ferito in più parti del corpo anche il colonnello dei carabinieri Sassarelli, comandante del gruppo di Agrigento.

La situazione permane molto tesa, ne è prova il fatto che durante la notte sono scoppiati nelle campagne parecchi incendi dolosi: uno dei quali di proporzioni particolarmente allarmanti nelle proprietà dei fratelli Aronica in località Dalmuno. Le vie di Licata stamane sono deserte ed i negozi hanno le saracinesche abbassate. Presso la stazione ferroviaria i tumulti si sono protratti oltre la mezzanotte e soltanto verso l'alba è stato ristabilito l'ordine dopo il massiccio intervento di rinforzi di polizia e di carabinieri giunti da Agrigento e da Palermo.

E' stato ripreso il traffico ferroviario, ma la stazione presenta un aspetto desolante: tutti i locali sono stati saccheggiati, suppellettili e mobili distrutti.

E' in corso una rigorosa inchiesta per stabilire con esattezza chi furono i promotori della manifestazione e soprattutto per identificare le persone che diressero la fase aggressiva contro le forze dell'ordine. La situazione ad un certo punto divenne così critica ed allarmante che gli agenti, dopo avere invano lanciato candelotti fumogeni, furono costretti a sparare per aria alcune raffiche per rispondere non solo alla sassaiola dei dimostranti, ma anche ad alcuni colpi d'arma da fuoco provenienti dalla folla. E questa sparatoria purtroppo ha avuto conseguenze luttuose.

Finora ufficialmente viene comunicato che, oltre a numerosi fermi, sono stati operati due arresti: quello di Angelo Lauria, di 32 anni, e del ventenne Calogero Pedalino: quest'ultimo è stato sorpreso mentre era sul punto di lanciare contro i carabinieri una rudimentale bomba a mano.

g. r.

Appeso all'aereo a 500 metri d'altezza

Buttandosi, un paracadutista francese di 44 anni rimane agganciato con una cinghia alla carlinga - Dopo un'ora il figlio riesce a tagliare la cinghia e l'infortunato scende col paracadute d'emergenza

Aosta, mercoledì sera.

Un paracadutista francese di 44 anni è rimasto agganciato all'aereo, dal quale si era buttato con altri compagni per una esercitazione di lancio; soltanto la prontezza di spirito dell'istruttore e del figlio, che pure faceva parte della squadra di paracadutisti, gli ha salvato la vita.

Il drammatico fatto è avvenuto in Valle d'Isère, presso il confine italiano. Un *Dragon* da esercitazione aveva trasportato sul cielo di Borbais otto paracadutisti della sezione dell'aeroclub del Rodano, iniziando i lanci a 500 metri.

Sei uomini si sono gettati regolarmente nel vuoto, ma il settimo, Jean Pitaud, di 44 anni, dopo il lancio è rimasto attaccato alla carlinga dell'aereo per una cinghia. Quando si sono accorti del corpo penzolante fuori dalla botola, l'ottavo paracadutista (era il figlio del Pitaud), e l'istruttore hanno tentato invano di tirare l'uomo dentro all'aereo.

E' stato allora deciso di salire a 1000 metri di quota e di tagliare la cinghia, dopodiché il paracadutista avrebbe potuto usare il paracadute di emergenza.

Dopo un'ora di ansia, mentre l'aereo continuava a girare nella zona, i due sono riusciti con un pugnale a tagliare la cinghia. Finalmente liberato, il Pitaud è sceso per un centinaio di metri in caduta libera e quindi ha aperto il paracadute di emergenza, giungendo senza danni a terra.

Treno della Biella-Novara investito da un autofurgone

Vercelli, mercoledì sera.

Un autofurgone è finito contro le sbarre di un passaggio a livello, le ha spezzate ed è andato a schiantarsi quindi contro un'automotrice che transitava in quel momento. Il drammatico incidente è accaduto nelle tarde ore della giornata di ieri lungo la linea ferroviaria Biella-Novara, al passaggio a livello di Cascine San Giacomo-Rovasenda.

A causa del cattivo funzionamento dei freni, un autofurgone «110», guidato dal ventiduenne Umberto Libanoso, commerciante, abitante a Gattinara, invece di fermarsi dinanzi al passaggio a livello continuava la sua corsa, cozzava contro le sbarre, spezzandole, ed andava a schiantarsi contro l'automotrice 7003 diretta a Rovasenda, che transitava proprio in quell'istante. In seguito all'urto la «1100» veniva proiettata indietro, oltre le sbarre, letteralmente frantumata. Illeso il Libanoso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA